Alcuni incontri di san Josemaría Escrivá con personalità ecclesiastiche durante gli anni del Concilio Vaticano II

CARLO PIOPPI

Abstract: *Le biografie di mons. Escrivá accennano genericamente al fatto che egli, durante il Concilio Vaticano II, abbia incontrato molti partecipanti a questo importante evento ecclesiale. L'articolo è un primo contributo al fine di individuare quali furono i personaggi ecclesiastici incontrati a Roma dal fondatore dell'Opus Dei tra il 1962 e il 1965, a partire da alcune fonti reperite nell'Archivio Generale della Prelatura dell'Opus Dei.*

Keywords: *Josemaría Escrivá – Opus Dei – Concilio Vaticano II – Vescovi cattolici – Roma – 1962-1965*

Some meetings of St. Josemaría Escrivá with ecclesiastic personalities during the years of Vatican II: *It is common in biographies of Josemaría Escrivá to mention that he met with many participants of Vatican II, but always in a general and summary way. Based on several sources found in the General Archive of the Prelature of Opus Dei, this article is the first effort to specify who these ecclesiastic figures were that St. Josemaría met with from 1962 to 1965.*

Keywords: *Josemaría Escrivá – Opus Dei – Vatican Council II – Catholic Bishops – Rome – 1962-1965*

Josemaría Escrivá non prese parte al Concilio Vaticano II, ma nutrì per questo avvenimento ecclesiale di straordinaria importanza un interesse e un'attenzione tutte particolari[1]. In quanto presidente generale dell'Opus

[1] Su san Josemaría e il Concilio Vaticano II, si possono trovare numerosi riferimenti in

ISSN 1970-4879

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Dei, sarebbe stato invitato a partecipare al Vaticano II come padre conciliare: declinò in anticipo quest'offerta, poiché avrebbe dovuto essere presente come presidente di un istituto secolare, proprio in un momento in cui stava insistendo presso i dicasteri romani per addivenire ad una diversa soluzione riguardo alla natura giuridica dell'Opus Dei; esser presente quindi al Vaticano II come padre conciliare avrebbe potuto essere interpretato come un'accettazione della situazione di fatto esistente, e dunque un possibile precedente nel senso di adattarsi all'esistenza dell'Opus Dei all'interno della figura canonica di istituto secolare[2].

molte delle sue biografie o altre opere sulla sua figura: cfr. Salvador Bernal, *Mons. Josemaría Escrivá de Balaguer. Apuntes sobre la vida del Fundador del Opus Dei*, Madrid, Rialp, 1976, pp. 233-236; François Gondrand, *Au pas de Dieu. Josemaría Escrivá fondateur de l'Opus Dei*, Paris, France-Empire, 1982, pp. 257-259; Peter Berglar, *Opus Dei. Leben und Werk des Gründers Josemaría Escrivá*, Salzburg, Otto Müller, 1983, pp. 267-278; Andrés Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Mons. Josemaría Escrivá de Balaguer (1902-1975)*, Madrid, Rialp, 1983, pp. 328-339; Hugo de Azevedo, *Uma luz no mundo. Vida do Servo de Deus Monsenhor Josemaría Escrivá de Balaguer, Fundador do Opus Dei*, Lisboa, Prumo – Rei dos Livros, 1988, pp. 282-294; Amadeo de Fuenmayor – Valentín Gómez-Iglesias – José Luis Illanes, *El itinerario jurídico del Opus Dei. Historia y defensa de un carisma*, Pamplona, Eunsa, 1989, pp. 365-371; Ana Sastre, *Tiempo de caminar. Semblanza de Monseñor Josemaría Escrivá de Balaguer*, Madrid, Rialp, 1989, pp. 480-487; Álvaro del Portillo, *Intervista sul Fondatore dell'Opus Dei* (a cura di Cesare Cavalleri), Milano, Ares, 1992, pp. 15-20; José Miguel Cejas, *Vida del beato Josemaría*, Rialp, Madrid, 1992[2] (1ª ed. 1992), pp. 181-183; Benito Badrinas (ed.), *Beato Josemaría Escrivá de Balaguer: un hombre de Dios. Testimonios sobre el Fundador del Opus Dei*, Madrid, Palabra, 2001[2] (1ª ed. 1994), pp. 26-28, 48-50, 129-130; Pedro Casciaro, *Soñad y os quedaréis cortos. Testimonio sobre el Fundador de uno de los miembros más antiguos del Opus Dei*, Madrid, Rialp, 1994, pp. 219-220; Pilar Urbano, *El hombre de Villa Tevere. Los años romanos de Josemaría Escrivá*, Barcelona, Plaza & Janés, 1995, pp. 442-452; Antonio Ducay Vela, *Josemaría: historia de un hombre que logró realizar un imposible. Biografía del Beato Josemaría Escrivá de Balaguer, fundador del Opus Dei*, Lima, Stella, 1998[3] (1ª ed. 1996), pp. 212-216; José Miguel Cejas, *Josemaría Escrivá. Un hombre, un camino, un mensaje*, Bilbao, Grafite, 2001, pp. 211-216; César Ortiz (Hrsg.), *Josemaría Escrivá. Profile einer Gründergestalt*, Köln, Adamas, 2002, pp. 98-103 e 105-121; Andrés Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá de Balaguer*, Madrid, Rialp, 1997-2003, vol. III, pp. 473-496; Julián Herranz, *Nei dintorni di Gerico. Ricordi degli anni con san Josemaría Escrivá & con Giovanni Paolo II*, Milano, Ares, 2005, pp. 13-119.

[2] A tale proposito: del Portillo, *Intervista*, pp. 15-16: «Previde che lo avrebbero potuto convocare in qualità di Presidente generale di un Istituto secolare, tale essendo, a quel tempo, la configurazione giuridica dell'Opus Dei: in tal caso avrebbe dovuto partecipare in qualità di Padre conciliare alla stregua di altri Superiori di istituzioni incluse nello stato di perfezione. Perciò, malgrado desiderasse vivamente intervenire di persona nelle riunioni conciliari, non ritenne conveniente prendervi parte nella veste di Presidente di un Istituto secolare: infatti ciò avrebbe potuto significare, se non l'accettazione di uno *status* giuridico

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Più avanti gli fu anche proposto d'intervenire al concilio come perito, ma preferì rinunciare a questa possibilità: infatti vi avrebbero partecipato come padri conciliari mons. Ignacio de Orbegozo, prelato di Yauyos[3], e mons. Luis Sánchez-Moreno Lira, ausiliare di Chiclayo[4], ambedue provenienti dal clero dell'Opus Dei (a partire dalla terza sessione vi avrebbe partecipato anche mons. Alberto Cosme do Amaral, divenuto ausiliare di Oporto[5], aggregato della Società Sacerdotale della Santa Croce)[6]. Si sarebbe dunque

inadeguato alla natura dell'Opera, almeno un dato di fatto che costituiva pur sempre un precedente poco favorevole per la futura revisione dell'inquadramento giuridico dell'Opus Dei. Spiegò quindi alla Curia per quali motivi non considerava prudente partecipare al Concilio e la sua decisione fu compresa immediatamente»; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 480: «En virtud de su puesto como Presidente de un Instituto Secular, podría haber sido nombrado Padre Conciliar. Pero ¿un nombramiento de tal naturaleza, y en ocasión tan solemne, no significaba la aceptación tácita del *status* jurídico en que se había encuadrado el Opus Dei? […]. Este asentamiento, que para él era provisional, no le daba pie, en conciencia, para reclamar un puesto de Padre Conciliar; y en la Curia entendieron sus razones»; Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 50: «Il Padre [J. Escrivá] prevedeva che avrebbero potuto convocarlo in qualità di presidente generale di un Istituto secolare di diritto pontificio, e che la sua presenza al Concilio si sarebbe potuta interpretare come una tacita accettazione da parte sua di tale *status* giuridico dell'Opera. Questo precedente poteva risultare poco favorevole per la futura revisione dell'inquadramento canonico dell'Opus Dei. Per questo desiderava non essere invitato. Espose alla Santa Sede la ragione di questo desiderio, che fu accettata».

3 Dati biografici in «Romana. Bollettino della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei» 14 (1998), pp. 135-136; cfr. anche Esteban Puig Tarrats, *Inicios de la Prelatura de Yauyos*, in *Prelatura de Yauyos Cañete y Huarochirí, 50 Aniversario 1957-2007. Apuntes para la historia de la Prelatura de Yauyos y grandes temas de la Teología Latinoamericana (1500-1899): Curso Teológico Conmemorativo en la Bodas de Oro de la Prelatura de Yauyos*, San Vicente de Cañete, Publicaciones Prelatura de Yauyos, 2007, pp. 8-139; Id., *Los inicios de la Prelatura de Yauyos (Perú) 1957-1968. Antecedentes y recuerdos documentados*, SetD 4 (2010), pp. 295-338.

4 Dati biografici rinvenibili in Héctor Francia Cuya, *Breve reseña histórica de la Prelatura de Yauyos (1968-2007)*, in *Prelatura de Yauyos*, pp. 141-213.

5 Dati biografici in «Romana. Bollettino della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei» 21 (2005), p. 345. Cenni autobiografici in Alberto Cosme do Amaral, *Sacerdotes diocesanos*, in José Freire Antunes (dir.), *Opus Dei em Portugal. O testemunho de 50 homens e mulheres*, Versailles, Edeline Multimedia, 2002, pp. 60-75. A p. 67 si accenna agli incontri con Escrivá durante il Vaticano II: «A primeira vez que me encontrei pessoalmente com o beato Josemaría Escrivá de Balaguer foi durante a quarta sessão conciliar do Concílio Vaticano II. Entre tantas outras graças que devo ao Senhor, estas dos foram das maiores alegrias: a de poder participar nas duas últimas sessões do Concílio Vaticano II e poder estar com o fundador do Opus Dei, em contacto pessoal, umas dezenas de vezes».

6 Cfr. Gondrand, *Au pas de Dieu*, p. 258: «Deux membres de l'Opus Dei, l'évêque de la prélature de Yauyos et l'évêque auxiliaire de Chiclayo au Pérou, figurent au nombre des Pères conciliaires»; Berglar, *Opus Dei*, p. 272: «Daher berief der Papst nur den Generalsekretär

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

creata una situazione strana, essendo lui perito e vari membri dell'Opera padri conciliari; d'altra parte, avendo avuto la possibilità di essere padre, tale situazione avrebbe potuto dare adito a eventuali sospetti di oscure manovre dietro le quinte[7].

Queste rinunce non significarono un disimpegno di san Josemaría nei riguardi di un evento ecclesiale tanto importante. Offrì infatti, per il resto, tutta la collaborazione possibile, sua e dell'Opus Dei: organizzò una com-

Alvaro del Portillo zum Konzilsberater, zumal drei Konzilsväter dem Werk angehörten»; Sastre, *Tiempo*, p. 481: «Algunos miembros del Opus Dei y de la Sociedad sacerdotal de la Santa Cruz, que son obispos, participarán en las sesiones del Concilio»; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 480: «En el Concilio participaban algunos Obispos que provenían del clero del Opus Dei: como Mons. Ignacio de Orbegozo, Prelado de Yauyos (Perú) y Mons. Luis Sánchez-Moreno, Auxiliar de Chiclayo; y el Auxiliar de Oporto, Mons. Alberto Cosme do Amaral, Agregado de la Sociedad Sacerdotal de la Santa Cruz»; Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 32: «…i vescovi del Perù, Ignacio María de Orbegozo, prelato di Yauyos, e Luis Sánchez Moreno, vescovo ausiliare di Chiclayo, i quali erano stati invitati dal Padre [J. Escrivá] a prendere alloggio a Villa Tevere [la sede centrale dell'Opus Dei]».

7 Su tale questione: Berglar, *Opus Dei*, p. 272: «Eigentlich hatte Johannes XXIII. sowohl den Generalpräsidenten als auch den Generalsekretär des Opus Dei zu Konsultoren des Zweiten Vaticanums ernennen wollen»; del Portillo, *Intervista*, p. 16: «In seguito, fu invitato a intervenire come perito del Concilio da mons. Loris Capovilla, fattosi interprete del desiderio del Santo Padre Giovanni XXIII. Il fondatore reiterò ancora una volta la propria disponibilità totale e incondizionata, ma, dopo aver ringraziato dell'invito, illustrò le ragioni per cui avrebbe preferito non accettare, rimettendosi comunque alla decisione del Papa. Ecco, in sintesi, tali ragioni: da un lato, non avrebbe potuto dedicare tutto il tempo necessario allo svolgimento di questo compito. E, dall'altro, diversi figli suoi vescovi erano Padri conciliari e sarebbe sembrato strano che lui intervenisse come semplice perito: non si trattava di un atteggiamento di superbia, ma del desiderio di evitare malintesi che avrebbero messo in cattiva luce la Santa Sede. Siccome era noto che il fondatore aveva declinato la nomina a Padre conciliare, se avesse accettato quella di perito qualcuno avrebbe potuto pensare che volesse muoversi dietro le quinte o con sotterfugi. Mentre coloro che non erano al corrente della situazione avrebbero supposto che non veniva attribuita all'Opus Dei alcuna importanza ecclesiale»; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 480: «…Mons. Loris Francesco Capovilla, interpretando los deseos de Juan XXIII, le invitó a considerar la posibilidad de intervenir como Perito del Concilio. El Fundador agradeció la sugerencia que se le hacía y expuso las razones por las que prefería no aceptarla, dejando en manos del Papa la decisión final»; Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 50: «Mons. Loris Capovilla, segretario personale di Giovanni XXIII gli propose, a nome del Papa, di intervenire come perito; ma il Padre [J. Escrivá], pur ringraziando per l'invito, gli disse che non poteva accettarlo – sempre sottomettendosi alla decisione definitiva del Papa – perché avrebbe causato confusione che egli intervenisse come perito, mentre altri membri dell'Opus Dei erano Padri conciliari. Come spiegò in seguito don Álvaro del Portillo, non era questione di vanità, ma un modo per evitare confusioni e malintesi».

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

missione di lavoro dell'Opera per rispondere alla lettera del card. Domenico Tardini che chiedeva suggerimenti e temi, in vista del concilio, a numerose autorità ecclesiastiche e accademiche[8]; si privò di gran parte del tempo del suo principale collaboratore nel governo dell'Opus Dei, don Álvaro del Portillo, che fu presidente della Commissione Antepreparatoria dei Laici, lavorò in varie commissioni e fu nominato segretario della *Commissio de Disciplina Cleri et Populi Christiani*[9]; mandò al card. Tardini, dietro richiesta, una lista

[8] Su questo punto: Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 479: «La carta del Cardenal Tardini pidiendo sugerencias y temas para el Concilio a todas las autoridades eclésiasticas y académicas tuvo pronta respuesta por parte del Fundador, que organizó una comisión de trabajo en Villa Tevere [la sede centrale dell'Opus Dei], a fin de preparar temas para los estudios preconciliares»; Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 40: «già nella fase preparatoria si era preoccupato che nei diversi uffici del Consiglio generale dell'Opera si studiassero eventuali proposte o suggerimenti da far pervenire alle rispettive commissioni. E consigliò anche ai membri dell'Opera in tutte le Regioni di intervenire – come periti ecc. – qualora fossero invitati dai vescovi a collaborare ai lavori preparatori che si svolgevano nelle chiese particolari».

[9] Cfr. AnPont 1963, p. 1068; Roger Aubert, *Organizzazione e funzionamento dell'Assemblea*, in StCh(T) XXV/1, p. 205 [l'abbreviazione StCh(T) e tutte le altre (tranne SetD) usate nel presente studio sono tratte da IATG[2] (Siegfried M. Schwertner, *Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete*, Berlin – New York, de Gruyter, 1992)]; Giuseppe Alberigo, *L'annuncio del concilio. Dalle sicurezze dell'arroccamento al fascino della ricerca*, in Id. (dir.), *Storia del Concilio Vaticano II*, Leuven-Bologna, Peeters – Il Mulino, 1995-2001, vol. I, p. 61; Evangelista Vilanova, *L'intersessione (1963-1964)*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. III, p. 414. Sulla nomina di del Portillo: Gondrand, *Au pas de Dieu*, p. 260: «don Alvaro del Portillo, qui a pris une part active à la préparation du Concile en tant que président de la commission anté-préparatoire sur les laïcs, a été nommé par le Pape secrétaire de l'une des dix commissions conciliaires, qui a pour titre : *de disciplina cleri et populi christiani*. Il est en outre expert d'autres commissions. Ceci va entraîner pour le Père [J. Escrivá] un surcroît de travail pendant toute la durée du Concile, car le Secrétaire général de l'Œuvre est son plus proche collaborateur»; Berglar, *Opus Dei*, p. 272: «Alvaro del Portillo also war von Anfang an mit den Konzilsvorbereitungen befaßt, insbesondere in Hinsicht auf das Thema "Die Laien in der Kirche"; schießlich wurde er Sekretär der Konzilskommission "De disciplina cleri et populi christiani" und Sachverständiger (Peritus) einiger anderer Kommissionen»; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Mons. Josemaría Escrivá*, p. 329: «En la fase inicial, el Secretario General del Opus Dei, don Alvaro del Portillo, hubo de trabajar como Presidente de la *Comisión antepreparatoria sobre seglares*. Después, como miembro de otra Comisión preparatoria; y, finalmente, como Secretario de la *Comisión sobre la disciplina del clero y del pueblo cristiano*, amén del peritaje en otras Comisiones»; de Azevedo, *Uma luz*, p. 282: «...o Concílio, preparação em que participa activamente D. Alvaro del Portillo»; Sastre, *Tiempo*, p. 481: «don Alvaro del Portillo multiplicará su trabajo en el Vaticano. Ostenta el cargo de Secretario de una Comisión Conciliar e intervendrá en otras Comisiones para la redacción definitiva de los documentos»; Casciaro, *Soñad*, p. 219: «Don Alvaro del Portillo, que era entonces Secretario General del

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

di dodici membri dell'Opera tra i quali fosse possibile scegliere eventuali collaboratori per l'assise conciliare[10]; di fatto furono messi a disposizione, per diversi compiti, don Julián Herranz Casado[11], mons. Salvador Canals Navarrete[12], e il lavoro di alcuni professori di teologia e di diritto canonico[13]; nel 1963 mons. Escrivá elaborò un voto su temi da includere nel manuale per i

Opus Dei, fue nombrado Presidente de la Comisión antepreparatoria *De laicis*; después, miembro de otra comisión preparatoria; y finalmente Secretario de la Comisión conciliar *De disciplina cleri et populi cristiani*, y Perito en otras comisiones conciliares»; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 479: «En la fase inicial, el Secretario General del Opus Dei, don Álvaro del Portillo, hubo de trabajar como Presidente de la "Comisión antepreparatoria sobre seglares"; y después como miembro de otra Comisión preparatoria. Finalmente se le nombró Secretario de la "Comisión sobre la disciplina del clero y del pueblo cristiano", además del cargo que desempeñaba como Consultor de otras tres Comisiones conciliares». Sull'azione di Álvaro del Portillo al Vaticano II cfr. anche Salvador Bernal, *Recuerdo de Alvaro del Portillo Prelado del Opus Dei*, Madrid, Rialp, 1996, pp. 121-132; Julián Herranz, *Il decreto Presbyterorum ordinis. Riflessioni storico-teologiche sul contributo di Mons. Alvaro del Portillo*, «Annales Theologici» 9 (1995), pp. 217-241; lo stesso testo con lievi variazioni è rinvenibile in Id., *Mons. Álvaro del Portillo, protagonista del Concilio*, in Vicente Bosch (a cura di), *Servo buono e fedele. Scritti sulla figura di Mons. Álvaro del Portillo*, Città del Vaticano, L.E.V., 2001, pp. 73-90; Roger Aubert, *Lo svolgimento del Concilio*, in StCh(T) XXV/1, pp. 314 e 340; Riccardo Burigana – Giovanni Turbanti, *L'intersessione: preparare la conclusione del concilio*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. IV, pp. 599-605; Mauro Velati, *Il completamento dell'agenda conciliare*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. V, pp. 258-275; Yves Congar, *Mon Journal du Concile* (présenté et annoté par Éric Mathieu), Paris, Editions du Cerf, 2002, vol. II, pp. 213, 215, 236, 249-250, 341, 346, 442-443, 477, 482, 496.

[10] Questa notizia si trova in Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, p. 479: «En carta del 28 de junio de 1960, dirigida al Cardenal Domenico Tardini, el Fundador le ofrecía, en respuesta a una petición oficial, una lista con los nombres de doce miembros del Opus Dei, de los que podía escoger quienes quisiera para que trabajasen en las Comisiones preparatorias del Concilio Vaticano II».

[11] Sulla sua attività al concilio, vedansi le sue memorie: Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, pp. 13-112. Dati biografici in AnPont 2010, p. 54*.

[12] Cenni biografici in Cesare Cavalleri, *Presentazione*, in Salvatore Canals, *Ascetica meditata*, Milano, Ares, 2000, pp. 5-8.

[13] Al riguardo: Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 479: «Algunos de los miembros del Opus Dei colaboraron en la preparación y desarrollo del Concilio, como don Julián Herranz Casado, sacerdote, que fue Oficial de la Comisión para la Disciplina del Clero y del Pueblo Cristiano, y de la Comisión Pontificia para la revisión del Código de Derecho Canónico; Mons. Salvador Canals Navarrete, también sacerdote del Opus Dei y Prelado Auditor de la Rota Romana, que trabajó como Perito en varias Comisiones Conciliares; y también algunos otros miembros del Opus Dei, profesores de Teología y de Derecho canónico, que colaboraron en la aplicación de las normas del Concilio, como don Amadeo de Fuenmayor Champín, don Xavier de Ayala Delgado y el profesor Pedro Lombardía Díaz».

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

parroci e nel direttorio catechistico[14]; inoltre scambiò molto spesso opinioni con i padri conciliari dell'Opus Dei[15]. Più in generale, seguì con notevole interesse lo svolgimento dei lavori: in primo luogo con la sua preghiera per il buon andamento degli stessi[16], ma anche rimanendo in stretto contatto con molte personalità ecclesiastiche del tempo. Oltre agli incontri con i vescovi membri dell'Opus Dei e don Álvaro del Portillo, ebbe molti colloqui con padri e periti del concilio, nei quali poté farsi un'idea più chiara della situazione, e anche trasmettere la sua vasta esperienza pastorale nell'ambito dell'apostolato dei laici e del loro ruolo nel compito di evangelizzazione.

[14] Al proposito: Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 480: «Alguna ayuda en forma de sugerencia, voto o consejo, solicitado por alguna de las Comisiones conciliares, dio lugar a determinadas y concretas colaboraciones en las labores conciliares. Así por ejemplo, el 1 de marzo de 1963, el Secretario de la Comisión Conciliar sobre la Disciplina del Clero y del Pueblo Cristiano, que era don Álvaro del Portillo, solicitó oficialmente del Fundador un voto sobre temas a incluir en el manual para párrocos y en el Directorio catequístico».

[15] Su questo punto: *ibid.*, p. 489: «Todas las tardes conversaba una hora con nosotros –refiere uno de ellos [i padri conciliari appartenenti all'Opus Dei]–, ayudándonos y aconsejándonos e ilustrándonos sobre los temas en cuestión».

[16] Sull'interesse e la preghiera di san Josemaría per i lavori del concilio: Bernal, *Mons. Josemaría Escrivá*, p. 233: «Siguió muy de cerca la marcha del Concilio Vaticano II. Ante todo, con la oración por los frutos de la Asamblea ecuménica. Mucho antes de que empezara la primera sesión, pidió a todos los socios del Opus Dei que encomendasen al Espíritu Santo los trabajos conciliares, ofreciendo cada uno a Dios lo que quisiera, pero que rezasen mucho a diario»; Gondrand, *Au pas de Dieu*, pp. 257-258: «Après une audience que lui a accordée Jean XXIII, le 27 juin 1962, Mgr Escrivá écrit à tous ses enfants [i membri dell'Opus Dei] pour leur demander d'offrir des pénitences, des prières, et leur travail quotidien pour le succès du Concile œcuménique Vatican II. [...] il demande à tous d'intensifier leur prière et de réciter souvent, comme il le fait lui-même, la prière *Veni, Sancte Spiritus*»; de Azevedo, *Uma luz*, pp. 283-284: «E frequentemente insiste: "Não deixeis de pedir pelo Concílio com a oração *Veni Sancte Spiritus*, que o Padre repete muitas vezes ao dia"»; Sastre, *Tiempo*, pp. 480-481: «Desde el momento en que se hizo la convocatoria oficial del Concilio Ecuménico por Juan XXIII, el Fundador del Opus Dei pide a sus hijos [i membri dell'Opus Dei], repartidos por todo el mundo, que recen por el Papa y por la Asamblea Conciliar»; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 477: «El Fundador veló, y dio las orientaciones oportunas, para que la oración y mortificación de todos los miembros del Opus Dei no faltara en ningún momento, desde la fase antepreparatoria del Concilio hasta su clausura»; *ibid.*, p. 478: «La contribución personal del Fundador al Vaticano II fue, ante todo, una oración prolongada e intensísima. Con extrema sencillez y brevedad lo exponía a sus hijos [i membri dell'Opus Dei], cuando estaba a punto de concluir el Concilio: *Hijas e hijos míos* –les escribía–, *conocéis el amor con que he seguido durante estos años la labor del Concilio, cooperando con mi oración y, en más de una ocasión, con mi trabajo personal*».

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Questi incontri con ecclesiastici, stando a varie testimonianze di contemporanei furono molto numerosi[17]. Spesso erano i padri o periti del concilio a recarsi a visitare san Josemaría presso la sede centrale dell'Opus Dei, in viale Bruno Buozzi 73 (Villa Tevere), nel quartiere romano dei Parioli (sovente, poi, si trattava di inviti a pranzo o a cena), altre volte era lui a recarsi in visita a questi prelati[18]. Vi sono anche testimonianze di padri conciliari su quest'attività di Escrivá, ad esempio quella di mons. Abilio del Campo y de la Bárcena, vescovo di Calahorra – La Calzada – Logroño: «furono molti i Padri conciliari che, approfittando della sua amicizia, poterono avvalersi dei suoi avveduti consigli»[19], o quella di mons. Francisco Peralta Ballabriga, vescovo

[17] Così nelle principali biografie di mons. Escrivá su questo aspetto: Gondrand, *Au pas de Dieu*, p. 260: «Beaucoup d'évêques et d'experts – théologiens et canonistes – qui se trouvent à Rome, demandent à être reçus par lui [J. Escrivá], à *Villa Tevere* [la sede centrale dell'Opus Dei]. Sans chercher à interférer dans leur choix, le Père [J. Escrivá], avec le sens de l'Eglise qui le caractérise, les incite à prendre une part active au Concile et répond à leurs questions avec une rapidité et une sûreté qui les impressionnent»; Berglar, *Opus Dei*, p. 273: «Und nicht nur durch Alvaro [del Portillo] blieb der Gründer stets aus erster Quelle über den Ablauf der Kirchenversammlung informiert – es wimmelte während der vier Sessionen nur so von Bischöfen und Periti, von Theologen und Kirchenjuristen, die Msgr. Escrivá de Balaguer aufsuchten»; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Mons. Josemaría Escrivá*, p. 333: «Años llevaba de trabajo el Concilio. Durante ellos, Mons. Escrivá de Balaguer tuvo ocasión de atender a los prelados que acudían a Roma de todos los lugares del globo»; de Azevedo, *Uma luz*, p. 285 «Ao mesmo tempo recebe inúmeras visitas de Prelados que participam no Concílio»; Sastre, *Tiempo*, p. 482: «Un gran número de Obispos pasarán por la Sede Central del Opus Dei para conocer al Fundador»; Ducay Vela, *Josemaría*, p. 214: «La actividad del Padre [J. Escrivá] durante el Concilio es incansable: habla personalmente con centenares de obispos».

[18] Al riguardo le testimonianze di due collaboratori di Josemaría Escrivá: del Portillo, *Intervista*, p. 17: «Nei tre anni del Concilio, senza contare il periodo preparatorio, il nostro fondatore si incontrò con molti Padri conciliari, periti, ecc. A volte li invitava a pranzo nella nostra sede centrale; altre volte era lui ad andarli a trovare nelle case in cui avevano preso alloggio, quasi sempre per ricambiare la loro visita. Vi erano giorni in cui riceveva più di mezza dozzina di queste visite e non era per nulla facile sottrarre alle sue mansioni di governo dell'Opera il tempo necessario per accogliere nel modo dovuto i vari cardinali, arcivescovi, vescovi, nunzi, teologi, ecc.»; Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 88: «Mons. Escrivá ricevette a Villa Tevere molti ecclesiastici durante il Concilio: tra Padri conciliari, periti, membri della Curia, teologi, canonisti… il numero supera le parecchie centinaia. […] In certi giorni riceveva più di mezza dozzina di visite».

[19] Cit. in Luca Macario (a cura di), *Un Santo per Amico. Testimonianze sul Beato Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei*, Milano, Ares, 2001 [traduz. ital. di Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*], p. 48.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

di Vitoria: «le porte della sua casa erano aperte a tutti i prelati che lo visitavano, che furono molti»[20].

La presente ricerca vuole essere un primo contributo allo studio di queste relazioni fra san Josemaría e le personalità ecclesiastiche ai tempi del Vaticano II. L'occasione è stata la possibilità, avuta dall'autore di quest'articolo, di analizzare con cura una scatola presente nell'Archivio Generale della Prelatura dell'Opus Dei e contenente un registro degli invitati a pranzare e cenare con san Josemaría, tenuto dal personale che si occupava dell'amministrazione domestica della sede centrale dell'Opera[21]. Tale registro fu tenuto per motivi di ordine e di efficacia nel lavoro: a volte le visite dello stesso personaggio si ripetevano nel tempo, e in esso sono annotate diete particolari cui l'invitato fosse eventualmente soggetto, e altre informazioni che rendessero più facile il lavoro del personale della cucina, e più ricco di attenzioni il trattamento riservato all'ospite. Si tratta di una scatola contenente due cartelline; ognuna di esse contiene due buste di schede sciolte che compongono il registro. Il registro comprende un arco di tempo che va dai primi mesi di permanenza di san Josemaría a Roma (1947), sino alla sua morte (1975), coprendo così un periodo di circa trent'anni.

L'elenco di ecclesiastici incontratisi con san Josemaría che si può trarre da questo materiale archivistico non è tuttavia completo, infatti: non pare che vi siano state registrate tutte le visite a pranzo o a cena; vi sono ecclesiastici che hanno fatto visita al fondatore dell'Opus Dei al di fuori di un pasto; vi sono prelati o periti che hanno ricevuto la visita di Josemaría Escrivá. Ad esempio, nella biografia di stile divulgativo del fondatore dell'Opus Dei scritta da Ana Sastre[22], si parla di incontri con l'arcivescovo di Dublino John Charles McQuaid[23], con l'arcivescovo di Filadelfia John Joseph Krol[24], con quello di Detroit John Francis Dearden[25], col vescovo di Pittsburg John Joseph Wright[26] e con un vescovo nigeriano: nel pezzo archivistico qui descritto, non vi è alcun riferimento a nessuno di questi personaggi. Nelle memorie del

[20] Cit. in Cejas, *Vida del beato Josemaría*, pp. 182-183: «las puertas de su casa estuvieron abiertas a todos los prelados que le visitaban, y fueron muchos» [la traduzione è nostra].
[21] AGP, serie A.1, scatola 78.
[22] Cfr. Sastre, *Tiempo*, p. 482.
[23] Dati biografici in AnPont 1964, p. 138.
[24] Cenni biografici in Thomas J. McManus, *Krol, John Joseph*, in NCE XX (Jubilee Volume), pp. 330-332.
[25] Cenni biografici in Earl Boyea, *Dearden, John Francis*, in NCE XIX, pp. 101-103.
[26] Cenni biografici in Josef Gelmi, *Wright, John Joseph, Kard. (1969)*, in ³LThK X, coll. 1307-1308.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

card. Julián Herranz Casado si accenna a visite alla sede centrale dell'Opus Dei di Fernando Cento[27], cardinale penitenziere maggiore, e del card. Arcadio María Larraona Saralegui[28], prefetto della Sacra Congregazione dei Riti[29], si tratta dell'amicizia che legò mons. Escrivá a mons. Angelo Dell'Acqua[30], si narrano inviti a pranzo del vescovo di Liegi Guillaume-Marie van Zuylen[31]: neppure tali ecclesiastici sono stati rinvenuti nelle schede usate per questo lavoro. Sempre nelle memorie del card. Herranz, viene descritto, con dovizia di particolari un pranzo a viale Bruno Buozzi cui partecipò il teologo Carlo Colombo[32] (vescovo ausiliare di Milano dal marzo 1964), insieme con Álvaro del Portillo, Javier Echevarría[33], Julián Herranz, Guillaume Onclin e, ovviamente, Josemaría Escrivá[34]; Herranz tratta di tale pranzo nell'ambito generico del concilio: di tale evento non v'è traccia nello schedario, nel quale sono invece segnalati due incontri più tardivi, uno del 1° novembre 1968, l'altro del 21 maggio 1969[35]; questo dato però non collima con la lettera di mons. Colombo a Paolo VI del 29 aprile 1978, nella quale il teologo afferma di aver incontrato solo una volta il fondatore dell'Opus Dei; probabilmente si tratta, sia nel caso del card. Herranz che in quello di mons. Colombo di imprecisioni nei ricordi. Neppure risultano incontri con mons. Santos Moro

[27] Dati sul card. Cento in AnPont 1964, p. 55*.

[28] Cenni biografici in Manuel Blanco Castro, *Larraona (Arcadio Maria)*, in EEAm.S 1973-1974, p. 215.

[29] Cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 90.

[30] Cfr. *ibid.*, pp. 100-103; nello schedario risulta solo una visita del card. Dell'Acqua, il 7 gennaio 1969: AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *Cardenal Dell'Acqua*. Cenni biografici in Josef Gelmi, *Dell'Aqua* [sic] *(D.), Angelo, Kard. (1967)*, in ³LThK III, coll. 76-77.

[31] Cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 107; cfr. anche, su quest'incontro con van Zuylen, Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 490. Dati biografici di van Zuylen in AnPont 1991, p. 366.

[32] Cenni biografici in Battista Mondin, *Dizionario dei teologi*, Bologna, ESD, 1992, pp. 184-185.

[33] Attuale prelato dell'Opus Dei: dati biografici in AnPont 2010, p. 870.

[34] Cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, pp. 91-94: purtroppo non viene indicata la data di questo incontro. In *ibid.*, pp. 94-95 viene riportato il testo della lettera postulatoria per l'apertura della causa di canonizzazione dei mons. Escrivá, scritta da mons. Carlo Colombo a Paolo VI il 29 aprile 1978, nella quale il teologo lombardo ricorda il pranzo di cui sopra: «l'unica volta che ho avuto occasione di avvicinarlo [J. Escrivá] personalmente recandomi in Viale Bruno Buozzi a Roma, mi ha colpito il senso di letizia che vigeva nella casa e traspariva da Lui: mi parve un segno evidente di spirito cristiano, molto sottolineato nelle lettere paoline»: *ibid.*, p. 95.

[35] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Carlo Colombo*.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Briz, vescovo di Avila, attestati in un articolo sulle relazioni epistolari tra questi e il fondatore dell'Opera[36].

In una sezione in fase di organizzazione dell'Archivio Generale della Prelatura dell'Opus Dei[37], si trovano riferimenti a incontri di mons. Escrivá con mons. Fernand-Pierre-Robert Bézac de Martinies, vescovo di Aire et Dax[38], mons. Rafael Ayala Ayala, vescovo di Tehuacán[39], mons. Octaviano Márquez Tóriz, arcivescovo di Puebla[40], mons. Fidel Cortés Pérez, vescovo di Chilapa[41], e mons. Fausto Vallainc, responsabile del concilio per le relazioni con la stampa[42].

Questo lavoro vuole dunque essere solo un primo approccio al tema, senza pretesa di essere esauriente: d'altro canto sarà di certa utilità, dato che in tutte le biografie di san Josemaría appaiono al riguardo solo dati generici e dispersi, e le notizie tratte dallo spoglio di questo materiale archivistico danno informazioni su un discreto numero di vescovi e periti che s'abboccarono con san Josemaría durante gli anni del Vaticano II.

Si sono presi da tale registro solo i dati riferentisi ad alti ecclesiastici, che vanno dal gennaio 1962 al dicembre 1965: sono dunque stati inclusi anche i mesi immediatamente precedenti all'apertura del concilio.

Prelati italiani

Un primo gruppo di alti ecclesiastici presenti nello schedario è composto da italiani: si tratta in maggioranza di cardinali, vescovi e monsignori dell'ambiente curiale, e in minor numero, di vescovi di diocesi italiane.

[36] Cfr. Constantino Ánchel – Federico M. Requena, *San Josemaría Escrivá de Balaguer y el obispo de Ávila, mons. Santos Moro: Epistolario durante la Guerra Civil (enero de 1938 – marzo de 1939)*, SetD 1 (2007), p. 294. Cenni biografici su mons. Moro in *ibid.*, pp. 288-290.

[37] AGP, serie H.1.

[38] Cenni biografici in Vincent Adoumié, *Bézac (de Martinies) (Robert)*, in Dominique-Marie Dauzet – Frédéric Le Moigne (dir.), *Dictionnaire des Évêques de France au XXe siècle*, Paris, Éditions du Cerf, 2010, pp. 74-75.

[39] Cenni biografici in *Ayala Ayala, Rafael (1913-1985)*, in Ángel M. Garibay K. – Felipe Teixidor – Miguel Léon-Portilla (dirs.), *Diccionario Porrúa de historia, geografía y biografía de México*, México, Porrúa, 1995[6], vol. I, p. 291.

[40] Cenni biografici in *Márquez Toriz, Octaviano (1904-1975)*, in Garibay K. – Teixidor – Léon-Portilla (dirs.), *Diccionario*, vol. III, p. 2126.

[41] Dati biografici in José Gutiérrez Casillas, *Historia de la Iglesia en México*, México, Porrúa, 1993[3] (1ª ed. 1974), p. 530.

[42] Dati biografici in AnPont 1986, p. 24; AnPont 1987, p. 1032.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Un alto ecclesiastico molto presente nelle schede è il card. Ildebrando Antoniutti; egli era di poco più anziano di Josemaría Escrivá, essendo nato nel 1898; divenuto vescovo assai giovane, all'età di 38 anni, ricoprì le cariche di nunzio in Canada (1938-1953) e in Spagna (1953-1962). Creato cardinale il 19 marzo 1962, fu nominato il 26 luglio 1963 prefetto della Congregazione per i Religiosi. Morì un anno prima di mons. Escrivá, nel 1974[43].

Nel Vaticano II appare tra i firmatari della lettera al papa del 24 novembre 1962, in cui si «ribadiva la necessità che il concilio "affermi almeno alcuni principi dottrinali per garantire la Fede cattolica contro gli errori e le deviazioni, sparsi un po' ovunque"»[44]; nel 1963 divenne presidente della Commissione per la Vita Religiosa[45]; fu tra i firmatari della *Nota personalmente riservata al Santo Padre sullo "Schema constitutionis De Ecclesia" (11-12 settembre 1964)*, nella quale si esponevano dubbi e critiche della "minoranza" ad alcuni aspetti dello schema[46].

Il primo incontro tra i due ecclesiastici era avvenuto il 20 dicembre 1937: Josemaría Escrivá, appena reduce dall'avventuroso e drammatico passaggio dalla zona repubblicana a quella nazionale durante la Guerra Civile Spagnola, era ospite di mons. Marcelino Olaechea, vescovo di Pamplona, e si trovò a cenare con Ildebrando Antoniutti, al tempo delegato apostolico presso il Governo Nazionale, invitato dal presule navarro[47]. Escrivá e Antoniutti avevano poi avuto numerosi contatti quando il secondo ricopriva la carica di nunzio in Spagna: il 7 ottobre 1959 era stato presente alla cerimonia di inaugurazione dell'Istituto di Diritto Canonico presso lo Studio Generale di Navarra[48], e il 25 ottobre 1960 era stato lui stesso, nella cerimonia in occasione della trasformazione dello Studio Generale di Navarra in università, a leggere il decreto di erezione[49]; in effetti Antoniutti si era assai adoperato a

[43] Breve biografia: Pietro Bertolla, *Il cardinale Ildebrando Antoniutti (1898-1974)*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1977. Cenni biografici: Manuel Blanco Castro, *Antoniutti (Ildebrando)*, in EEAm.S 1973-1974, p. 127; Rinaldo Fabris, *Card. Ildebrando Antoniutti*, in *La Pontificia Università Lateranense*, Roma, Libreria Editrice della Pontificia Università Lateranense, 1963, pp. 449-451.

[44] Giuseppe Ruggieri, *Il difficile abbandono dell'ecclesiologia controversista*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. II, p. 375.

[45] Cfr. Vilanova, *L'intersessione*, p. 419.

[46] Cfr. Joseph A. Komonchak, *L'ecclesiologia di comunione*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. IV, p. 90.

[47] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, p. 236.

[48] Cfr. Onésimo Díaz – Federico Requena (eds.), *Josemaría Escrivá de Balaguer y los inicios de la Universidad de Navarra (1952-1960),* Pamplona, Eunsa, 2002, p. 199.

[49] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III,

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

favore dell'Università di Navarra, come si evince dalle parole contenute in una lettera del 7 aprile 1962, indirizzatagli dal presidente generale dell'Opus Dei, che ricordavano «l'affettuosa sollecitudine e la santa fermezza con cui ha saputo portare avanti la vicenda. […] Non posso dimenticare le difficoltà – alcune incomprensioni – che Vostra Eminenza ha dovuto superare»[50]. Nel 1960 fu il nunzio a chiedere che alcuni sacerdoti dell'Opera si prendessero cura della Basílica Pontificia de San Miguel a Madrid[51]. Il rapporto amichevole tra i due è stato attestato da vari testimoni[52], ed è per così dire suffragato dal fatto che mons. Escrivá chiese a un sacerdote dell'Opera di lavorare come segretario del cardinale[53]. Va poi ricordato che Antoniutti, come prefetto della Congregazione per i Religiosi, era a capo del dicastero da cui l'Opus Dei, allora istituto secolare, dipendeva, e che in quegli anni il fondatore dell'Opera era alla ricerca di uno *status* giuridico per l'istituzione da lui fondata che fosse più consono alla sua natura: i rapporti tra i due non di rado vertevano dunque su questo argomento[54]. Gli incontri di mons. Escrivá col card. Antoniutti sono ricordati ampiamente nelle memorie del card. Herranz:

> Con relativa frequenza il Padre [J. Escrivá] invitava a pranzo il cardinal Antoniutti, che era stato Nunzio in Spagna e poi prefetto della Congregazione per i religiosi, nonché presidente dell'analoga Commissione conciliare. Talvolta veniva da solo – accompagnato dal segretario particolare, Julio Atienza, sacerdote dell'Opus Dei –, talaltra con il cardinale Paolo Marella, già Nunzio in Francia e, durante il Vaticano II, presidente della Commissione conciliare per i vescovi e il governo delle diocesi. I due porporati erano buoni amici, anche se diversi di carattere. […] Il Padre moltiplicava i particolari di affetto perché sapeva quanto l'uno e l'altro fossero preoccupati per gli scontri dottrinali nell'ambiente conciliare, con le conseguenti ripercussioni pastorali e sull'opinione pubblica in determinati settori della Chiesa. Li incoraggiava ad affrontare la situazione con speranza e visione soprannaturale, e raccontava loro notizie sull'apostolato dell'Opus Dei e aneddoti simpatici che li aiutassero a riposare[55].

p. 373; Díaz-Requena (eds.), *Josemaría Escrivá*, p. 201; de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, pp. 308-309.

[50] Cit. in Andrés Vázquez de Prada, *Il Fondatore dell'Opus Dei. La biografia di san Josemaría Escrivá*, Milano, Leonardo International, 1999-2004, vol. III, p. 356.

[51] Cfr. Id., *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, p. 371.

[52] Cfr. *ibid.*, vol. III, p. 637.

[53] Si trattava di don Julio Atienza González: cfr. *ibid.*, p. 632.

[54] Cfr., ad esempio, de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, pp. 349-350, 351 e 573-574.

[55] Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, pp. 105-106.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Antoniutti fu senz'altro uno degli ospiti più assidui alla tavola di mons. Escrivá negli anni 1962-1965[56]: lo si trova infatti presente ben 64 volte. Prima del 1962 è presente già due volte nello schedario, ma una relazione più assidua tra lui e il fondatore dell'Opus Dei, secondo le informazioni dello schedario, iniziò nel maggio 1962, mese in cui si recò nella casa di viale Bruno Buozzi ben cinque volte; gli incontri seguirono con questo ritmo nei mesi seguenti: quattro volte a giugno, sette a luglio, una ad agosto, una a ottobre, tre a novembre, una a dicembre, per un totale di 22 visite in tutto l'anno. Nel triennio successivo si riscontra un ritmo di inviti in graduale diminuzione: 18 nel 1963, 14 nel 1964 e 10 nel 1965.

Il card. Antoniutti venne a volte da solo, a volte in compagnia di altri ecclesiastici: undici volte risulta accompagnato da mons. Giovanni Cheli[57]; una volta, nel novembre 1962, da mons. Thomas Holland[58]; nove volte, a partire dal 1963, dal card. Paolo Marella[59]; quattro da Marella e Cheli insieme[60].

Come già detto, un altro cardinale spesso presente alla mensa di mons. Escrivá era appunto Paolo Marella[61]: due volte nel 1963, sette nel 1964, cinque nel 1965. In genere si recava insieme col card. Antoniutti e a volte anche con mons. Cheli; una volta risulta essere andato da solo, mentre non sembra essere andato mai prima del 1963[62]. Anche tra Marella ed Escrivá è attestata una relazione di amicizia e fiducia[63].

Nato nel 1895, fu ordinato sacerdote nel 1918 e vescovo nel 1933; fu delegato apostolico in Giappone dal 1933 al 1948, quindi in Australia e Oceania dal 1948 al 1953, anno in cui divenne nunzio in Francia; restò oltralpe sino al 1959, quando fu creato cardinale; al tempo del concilio era arciprete

[56] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *Cardenal Antoniutti*.

[57] Dati confrontati con quelli in AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Cheli*.

[58] Vescovo di Portsmouth: nominato erroneamente nello schedario come «Obispo de Oxford» o «Cardenal de Oxford». Dato confrontato con AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Inglaterra.- Sres. de*; cartella 2, busta 2, schede *Obispo de Oxford.- Thomas Holland*.

[59] Dati confrontati con quelli in AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Cardenal Marella*.

[60] Dati confrontati con quelli in AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Cheli*; cartella 2, busta 1, schede *Cardenal Marella*.

[61] Cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, pp. 90, 105-106.

[62] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Cardenal Marella*; cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Cheli*; cartella 1, busta 1, schede *Cardenal Antoniutti*.

[63] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 637.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

della Basilica Vaticana e prefetto della Sacra Congregazione della Reverenda Fabbrica di San Pietro; nel 1964 fu nominato presidente del Segretariato per i Non Cristiani, appena fondato. Morì nel 1984[64].

Nel Vaticano II fu presidente della Commissione Preparatoria sui Vescovi e il Governo delle Diocesi[65] e della Commissione Tecnico-organizzativa[66], quindi, una volta iniziata l'assise conciliare, presidente della Commissione per i Vescovi e la Direzione delle Diocesi[67] e della Commissione di Coordinamento[68]; nel 1965 presentò ai padri conciliari la costituzione che creava il Sinodo dei Vescovi[69]. Fu anch'egli, come Antoniutti, tra i firmatari della lettera a Paolo VI del 24 novembre 1962[70].

Il card. Pietro Ciriaci, prefetto della Sacra Congregazione del Concilio e cardinal protettore dell'Opus Dei[71], si era già recato cinque volte, a partire dal 1959, a pranzo da mons. Escrivá: dal 1962 al 1965 fu ancora suo ospite otto volte[72]: la metà nel 1962 (10 gennaio, 8 e 26 marzo, 8 settembre); poi il 24 gennaio 1963, il 6 febbraio 1964, il 18 dicembre 1965; infine un'ottava volta, nel 1963 ma senza data precisa, nella quale era anche presente mons. Pietro Palazzini.

[64] Cenni biografici: Gérard-Henri Baudry, *Marella (Paolo), cardinal italien, né à Rome le 25 janv. 1895*, in Cath. VIII, col. 433; Josef Metzler, *La Santa Sede e le missioni*, in StCh(T) XXIV, p. 101; Vincenza Cinzia Capristo, *La figura di Mons. Paolo Marella, delegato apostolico in Giappone, nella ricostruzione dei documenti pontifici negli anni del secondo conflitto mondiale*, «Il Giappone» 47 (2007), pp. 84-110; José Luis Vera, *Marella (Paolo)*, in EEAm.S 1983-1984, p. 981; Luigi de Magistris, *Card. Paolo Marella*, in *La Pontificia Università Lateranense*, pp. 446-447; Régis Ladous – Pierre Blanchard, *Le Vatican et le Japon dans la guerre de la Grande Asie Orientale. La mission Marella*, Paris, Desclée de Brouwer, 2010, pp. 27-37.

[65] Cfr. Joseph Komonchak, *La lotta per il concilio durante la preparazione*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. I, pp. 190-195; ADCOV, series II, vol. I, pars I, p. 133.

[66] Cfr. Klaus Wittstadt, *Alla vigilia del concilio*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. I, p. 498.

[67] Cfr. *ibid.*, p. 467; Andrea Riccardi, *La tumultuosa apertura dei lavori*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. II, p. 61; Jan Grootaers, *Il concilio si gioca nell'intervallo. La «seconda preparazione» e i suoi avversari*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. II, pp. 487-493 e 552-554; Joseph Famerée, *Vescovi e diocesi (5-15 novembre 1963)*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. III, pp. 133-175; Vilanova, *L'intersessione*, pp. 403-405; Komonchak, *L'ecclesiologia*, pp. 110-118; Burigana-Turbanti, *L'intersessione*, pp. 630-634.

[68] Cfr. Grootaers, *Il concilio*, p. 398.

[69] Cfr. Famerée, *Vescovi*, pp. 151-152; Gilles Routhier, *Portare a termine l'opera iniziata: la faticosa esperienza del quarto periodo*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. V, pp. 79-85.

[70] Cfr. Komonchak, *L'ecclesiologia*, p. 90.

[71] Cfr. de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, p. 468.

[72] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Cardenal Ciriaci*. La sua presenza è ricordata anche nelle memorie del card. Herranz: cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 90.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Anche questo cardinale aveva un rapporto di amicizia con il fondatore dell'Opera[73]. Egli, tra l'altro, si era adoperato nella Curia Romana, tra il 1961 e il 1962, per appoggiare la richiesta dell'Opus Dei, non coronata da esito positivo, di divenire una prelatura nullius[74].

Ciriaci era nato a Roma nel 1885; ordinato presbitero nel 1909, nel 1928 fu consacrato vescovo e inviato a Praga come nunzio; nel 1934 fu trasferito alla guida della Nunziatura in Portogallo: in questa carica lavorò alla stipula dell'importante Accordo Missionario tra Santa Sede e Portogallo del 1940. Nel 1953 fu creato cardinale e l'anno dopo nominato prefetto della Sacra Congregazione del Concilio. Dopo il Vaticano II fu posto a capo della Commissione Cardinalizia per la Revisione Legislativa[75]. Morì nel 1966[76].

Durante il Vaticano II, egli presiedette la Commissione Preparatoria per la Disciplina del Clero e del Popolo Cristiano[77], quindi l'omonima commissione conciliare[78], nella quale lavorò come segretario don Álvaro del Portillo.

Una sola volta si rinviene nello schedario una visita del card. Alfredo Ottaviani, segretario della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio[79], avvenuta il 25 febbraio 1963[80].

[73] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 637.

[74] Cfr. *ibid.*, pp. 565-569; de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, pp. 332-338.

[75] Cfr. Paolo Moneta, *Codex Iuris Canonici*, in EncIt, Appendice V, vol. I, p. 671.

[76] Cenni biografici in Niccolò Del Re, *I cardinali prefetti della Sacra Congregazione del Concilio dalle origini ad oggi (1564-1964)*, in *La Sacra Congregazione del Concilio. Quarto Centenario dalla Fondazione (1564-1964). Studi e ricerche*, Città del Vaticano, Sacra Congregazione del Concilio, 1964, pp. 305-306; Ángel Arconada, *Ciriaci (Pietro)*, in EEAm.S 1965-1966, p. 268; Giuseppe Palazzini, *Card. Pietro Ciriaci*, in *La Pontificia Università Lateranense*, pp. 439-441.

[77] Cfr. Komonchak, *La lotta*, pp. 195-196.

[78] Cfr. Wittstadt, *Alla vigilia del concilio*, p. 467; Riccardi, *La tumultuosa apertura*, p. 61; Grootaers, *Il concilio*, pp. 523-525; Vilanova, *L'intersessione*, pp. 414-415; Burigana-Turbanti, *L'intersessione*, pp. 598-605; Velati, *Il completamento*, pp. 242-275; Roger Aubert, *La preparazione*, in StCh(T) XXV/1, p. 146.

[79] Va ricordato che nella Congregazione del Sant'Uffizio la prefettura era riservata al papa, e che le sue assemblee plenarie erano quindi presiedute dal cardinale segretario: cfr. Arturo De Iorio, *Sacra Congregazione del Sant'Uffizio*, in EC IV, col. 314.

[80] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Cardenal Octaviani* [*sic*]. Risulta essere nello stesso giorno in cui c'è un invito a mons. Juan Hervás Benet; probabilmente uno dei due è stato invitato a cena.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Nato a Roma nel 1890, ordinato presbitero nel 1916, fu nominato rettore del Pontificio Collegio Boemo nel 1926; due anni dopo iniziò a lavorare alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari e nel 1929 divenne sostituto alla Segreteria di Stato. Dal 1953 al 1969 fu segretario della Congregazione del Sant'Uffizio; fu creato cardinale nel 1953 e ordinato vescovo nel 1962. Morì nel 1979[81].

Il cardinale era in buoni rapporti con mons. Escrivá[82] e conosceva bene l'Opus Dei: già nel 1943 Álvaro del Portillo, nel suo primo viaggio a Roma, si era incontrato con Ottaviani per parlargli della giovane istituzione[83], e quest'ultimo aveva lavorato nelle pratiche burocratiche vaticane di accettazione dell'approvazione diocesana dell'Opus Dei[84]. Più avanti mise in contatto con l'Opera mons. Paul Yoshigoro Taguchi, vescovo di Osaka[85], favorendo così la diffusione dell'Opus Dei in Giappone[86].

Nella preparazione del Concilio Vaticano II fu il presidente della Commissione Teologica[87]; poi, nello svolgimento dell'assise, presidente della Commissione Dottrinale per la Fede e i Costumi[88]; in generale fu un personaggio assai importante nell'assemblea conciliare, che si distinse come uno dei capi della minoranza[89].

[81] Biografia: Emilio Cavaterra, *Il prefetto del Sant'Offizio. Le opere e i giorni del cardinale Ottaviani*, Milano, Mursia, 1990. Cenni biografici in Jan Grootaers, *Protagonisti del Concilio*, in StCh(T) XXV/1, pp. 474-480; Alexandra von Teuffenbach, *Ottaviani, Alfredo, Kirchenrechtler, Kardinal*, in BBKL XXV, coll. 1014-1018; Gérad Mathon, *Ottaviani (Alfredo), cardinal, dernier secrétaire de la Congrégation du Saint-Office*, in Cath. X, coll. 334-335; Joseph E. Fox, *Ottaviani Alfredo*, in NCE XVIII, pp. 344-345; Josef Gelmi, *Ottaviani, Alfredo, Kard. (1953)*, in ³LThK VII, coll. 1217-1218; Manuel Blanco Castro, *Ottaviani (Alfredo)*, in EEAm.S 1979-1980, p. 144; *Curriculum vitae dell'E.mo Card. Ottaviani*, in *Populus Dei. Studi in onore del Card. Alfredo Ottaviani per il cinquantesimo di sacerdozio: 18 marzo 1966*, Roma, Communio, 1966, vol. I, pp. vii-viii; Giuseppe Mario Pizzuti, *A proposito di una biografia del card. Alfredo Ottaviani*, Hum(B) 49 (1994), pp. 107-112; Giuseppe Damizia, *Card. Alfredo Ottaviani*, in *La Pontificia Università Lateranense*, pp. 230-231.

[82] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 637.

[83] Cfr. *ibid.*, vol. II, p. 621.

[84] Cfr. de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, pp. 124 e 524.

[85] Cenni biografici su mons. Taguchi in Antonio Mélich Maixé, *Koichi Yamamoto (1949-1983) and the Beginnings of Opus Dei in Japan*, SetD 1 (2007), p. 130.

[86] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 355; Mélich Maixé, *Koichi Yamamoto*, p. 130.

[87] Cfr. Aubert, *La preparazione*, p. 152; Komonchak, *La lotta*, p. 242.

[88] Cfr. Wittstadt, *Alla vigilia del concilio*, p. 467; Aubert, *Organizzazione*, p. 204.

[89] Cfr. *ibid.*, pp. 176-178.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Dallo schedario risulta alquanto assidua alla mensa di mons. Escrivá la presenza di Pietro Palazzini, vescovo titolare di Cesarea di Cappadocia dal 1962, segretario della Sacra Congregazione del Concilio: dal 1957 al 1961 risultano 47 sue presenze; quindi, sei nell'anno 1962 (16 febbraio, 18 aprile, 2 e 27 giugno – in quest'ultimo caso insieme con mons. Antonio Piolanti –, 14 luglio e 25 settembre), tre nel 1963 (18 marzo, 4 giugno e una senza indicazione di giorno), due nel 1964 (24 giugno e 26 settembre), infine il 1° marzo 1965[90].

Palazzini nacque nel 1912; fu ordinato presbitero nel 1936 e vescovo nel 1962; professore di teologia morale presso la Pontificia Università Lateranense dal 1945, quindi decano della Facoltà di Teologia in quest'ateneo (1954-1957); fu segretario della Sacra Congregazione del Concilio dal 1958 al 1973, anno in cui fu creato cardinale. Dal 1980 al 1988 fu prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Morì nel 2000[91]. Era stato membro della Commissione Ante-preparatoria del Concilio Vaticano II[92].

Anch'egli era in ottimi rapporti d'amicizia col fondatore del'Opus Dei[93]. Nel 1955, come decano della facoltà, aveva fatto parte della commissione riunita per la discussione della tesi dottorale in teologia di mons. Josemaría Escrivá alla Pontificia Università Lateranense[94].

L'8 marzo 1964 risulta invitato a pranzo mons. Leone Giovanni Battista Nigris, vescovo titolare di Filippi dal 1938 e segretario generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede[95]. Lo schedario testimonia

[90] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Monseñor Palazzini*; AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Rec. Univ. Lateranense*.

[91] Cenni biografici in Francesc Castells i Puig, *Gli studi di teologia di san Josemaría Escrivá*, SetD 2 (2008), p. 132; Filippo Caraffa, *Mons. Pietro Palazzini, Arcivescovo Tit. di Cappadocia, Segretario della S. Congregazione del Concilio*, in *La Pontificia Università Lateranense*, pp. 131-132.

[92] Cfr. Alberigo, *L'annuncio*, p. 62.

[93] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 637.

[94] Cfr. Castells i Puig, *Gli studi*, p. 135.

[95] Su questa istituzione, cfr. Saverio Paventi, *Opera Pontificia della Propagazione della Fede*, in EC IX, coll. 163-164; Niccolò Del Re, *Opere missionarie (pontificie)*, in Id. (a cura di), *Mondo Vaticano. Passato e presente*, Città del Vaticano, L.E.V., 1995, p. 749; Carlo Pioppi, *Giovanni Maria Mastai Ferretti e la prima diffusione in Italia dell'Opera della Propagazione della Fede*, in Fréderic Meyer – Sylvain Milbach (dir.), *Les échanges religieux entre l'Italie et la France, 1760-1850. Regards croisés*, Chambéry, Université de Savoie, 2010, pp. 213-241.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

che nel 1959 aveva già desinato una volta con san Josemaría presso la sede centrale dell'Opus Dei[96].

Nato nel 1884, ordinato sacerdote nel 1909, fu consacrato vescovo nel 1938, e nominato per la Sede di Udine. Fu poi delegato apostolico in Albania[97], quindi, dal 1945, segretario generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede. Morì il 21 settembre 1964[98].

Mons. Giovanni Cheli, negli anni del concilio, si recò molto spesso a pranzare da mons. Escrivá, per lo più in compagnia del card. Antoniutti; era già stato invitato due volte, da solo, nel 1961. Lo si trova quattro volte nel 1962 e cinque nel 1963[99], in compagnia del summenzionato cardinale; nel 1964 è presente in tre occasioni: il 16 marzo con Antoniutti, il 15 settembre da solo, il 27 dello stesso mese coi cardinali Antoniutti e Marella; per il 1965 si hanno sei inviti: da solo in due occasioni (24 aprile e 6 maggio), con i succitati due porporati il 10 aprile, il 7 novembre e il 12 dicembre, col card. Antoniutti il 28 novembre[100]. Mons. Cheli era al tempo uditore della Nunziatura presso il Quirinale[101].

Nato a Torino nel 1918, ordinato sacerdote nel 1942, fu consacrato vescovo nel 1978 col titolo archiepiscopale di Santa Giusta; osservatore permanente presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite a New York dal 1973[102] – col titolo di nunzio apostolico dopo l'ordinazione episcopale[103] – al 1986[104]; dal 1986 al 1989 pro-presidente della Pontificia Commissione per la Pastorale delle Migrazioni e del Turismo[105], quindi dal 1989 fino al 1997 presi-

[96] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Obispo Negris* [*sic*].

[97] Cfr. Ines Angeli Murzaku, *Returning Home to Rome. The Basilian Monks of Grottaferrata in Albania*, Grottaferrata, Monastero Esarchico di Grottaferrata, 2009, pp. 25-29, 201-247.

[98] Cenni biografici in Ángel Arconada, *Nigris (Leone Giovanni Battista)*, in EEAm.S 1963-1964, p. 316; vedi anche l'opuscoletto di 18 pagine di Riccardo Della Rovere, *S. E. Mons. Leone G. B. Nigris arcivescovo titolare di Filippi*, Udine, Scuola Cattolica di Cultura, 1965.

[99] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Cheli*: nella scheda riassuntiva per il 1963 vi sono sei visite, ma vedendo le schede di ciascun pranzo e incrociando i dati con quelli di AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *Cardenal Antoniutti*, si perviene alla conclusione che gli incontri sono cinque.

[100] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Cheli*; busta 1, schede *Cardenal Antoniutti*.

[101] AGP, *Romana et Matriten. Beatificationis et canonizationis Servi Dei Iosephmariae Escrivá de Balaguer Sacerdotis, Fundatoris Societatis Sacerdotalis S. Crucis et Operis Dei positio super vita et virtutibus* [d'ora in avanti AGP, *Positio*], Summarium, Roma 1988, p. 1369.

[102] Cfr. AAS 65 (1973), p. 477; AnPont 1974, p. 1097.

[103] Cfr. AnPont 1979, p. 1126.

[104] Cfr. AnPont 1986, p. 1190; AnPont 1987, p. 1188.

[105] Cfr. AAS 78 (1986), p. 1070; AnPont 1987, p. 1119; AnPont 1988, p. 1124.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

dente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti[106]; fu creato cardinale nel 1998[107]. È ancora vivo al momento della redazione del presente articolo (2010).

Cheli conobbe san Josemaría in Spagna nel 1955 quando era ivi uditore della Nunziatura Apostolica a Madrid. I rapporti si intensificarono a partire dal 1962, quando si trasferì a Roma per lavorare dapprima alla nunziatura, poi in Segreteria di Stato (Prima Sezione)[108].

Il 27 giugno 1962 il rettore della Pontificia Università Lateranense, mons. Antonio Piolanti, si recò a pranzo a viale Buozzi, accompagnato da mons. Palazzini[109].

Piolanti era nato nel 1911; divenne sacerdote nel 1934; insegnò teologia all'Urbaniana e alla Lateranense: in ambedue le università fu, in anni diversi, decano della facoltà di teologia; dal 1957 al 1969 fu rettore della Lateranense, e dal 1969 al 2001 – anno della sua morte – fu vicepresidente della Pontificia Accademia Romana di San Tommaso[110].

Per quanto riguarda i lavori del Vaticano II, egli fu membro della Commissione Teologica Preparatoria[111], poi, iniziato il concilio, fu nominato perito[112].

[106] Cfr. AnPont 1989, p. 1149; AnPont 1997, p. 1244; AnPont 1998, p. 1254.

[107] Cenni biografici in AGP, *Positio*, Summarium, Roma 1988, p. 1369; AnPont 2010, p. 41*.

[108] AGP, *Positio*, Summarium, p. 1369.

[109] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Rec. Univ. Lateranense*; cartella 2, busta 2, schede *Monseñor Palazzini*.

[110] Cenni biografici in Castells i Puig, *Gli studi*, p. 131; Ilaria Morali, *Piolanti, Antonio, kath. Thom. Theologe*, in ³LThK VIII, col. 308; Costantino Vona, *Curriculum vitae di Mons. Antonio Piolanti*, in *Cinquant'anni di Magistero Teologico. Scritti in onore di Mons. Antonio Piolanti nel 50.mo del suo sacerdozio*, Città del Vaticano, Pontificia Accademia di S. Tommaso – L.E.V., 1985, pp. 10-14; Id., *Mons. Antonio Piolanti Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense*, in *La Pontificia Università Lateranense*, pp. 91-92; Rudolf Michael Schmitz, *Prälat Prof. Dr. Antonio Piolanti (1911-2001). Zu Ehren eines großen Vertreters der Römischen Schule*, «Doctor Angelicus» 2 (2002), pp. 15-24; Virgilio Noè – Brunero Gherardini, *In morte di Mons. Antonio Piolanti*, Div. 45/1 (2002), pp. iii-x; Battista Mondin, *Storia della Teologia*, ESD, Bologna, 1996-1997, vol. IV, pp. 504-505. Per la sua opera accademica: Enrico Bini, *Bibliografia di Mons. Antonio Piolanti*, Div. 44/3 (2001), pp. i-xxxvi.

[111] Cfr. Aubert, *La preparazione*, p. 145; Komonchak, *La lotta*, pp. 242-243; Fermina Álvarez Alonso, *La posizione del Laterano sui problemi ecclesiologici nella fase preparatoria del Concilio*, in Philippe Chenaux (a cura di), *L'Università del Laterano e la preparazione del Concilio Vaticano II. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Città del Vaticano, 27 gennaio 2000)*, Roma, P.U.L.-Mursia, 2001, p. 78.

[112] Cfr. AAS 54 (1962), p. 782.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Egli era stato uno dei professori che avevano insistito, nel 1955, affinché mons. Escrivá si rivolgesse alla Lateranense per ottenere la tesi dottorale in teologia[113].

Scarse risultano dallo schedario le presenze dei vescovi diocesani italiani: ve ne sono solamente due. Il primo è il card. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova.

Nato nel 1906, venne ordinato sacerdote nel 1928 e vescovo nel 1944; fu dapprima ausiliare, poi arcivescovo (dal 1946 al 1987) di Genova, cardinale dal 1953; dal 1955 al 1961 fu presidente della Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'Azione Cattolica Italiana e dal 1958 al 1965 presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Morì nel 1989[114].

Nel Concilio Vaticano II fu uno degli elementi di spicco della minoranza[115] e fece parte della Commissione Centrale Preparatoria[116], del Consiglio di Presidenza[117] e del Segretariato per gli Affari Straordinari[118].

Egli si recò da Josemaría Escrivá il 9 novembre 1963 per un pranzo, e il 24 ottobre 1964 per un tè[119], mentre non risultano sue presenze anteriori al 1963. Molto probabilmente non sono riportati nello schedario tutti gli

[113] Cfr. Castells i Puig, *Gli studi*, p. 131.

[114] Biografie e studi: Paolo Gheda (a cura di), *Siri. La Chiesa, l'Italia*, Genova-Milano, Marietti, 2009; Nicla Buonasorte, *Siri. Tradizione e Novecento*, Bologna, Il Mulino, 2006; Marco Doldi, *Giuseppe Siri il pastore. 1946-1987*, Città del Vaticano, L.E.V., 2006; Mario Grone, *Accanto al "mio" cardinale Giuseppe Siri*, Genova, Marietti, 1999; Benny Lai, *Il papa non eletto. Giuseppe Siri cardinale di Santa Romana Chiesa*, Roma-Bari, Laterza, 1993; Raimondo Spiazzi (a cura di), *Il cardinale Giuseppe Siri arcivescovo di Genova dal 1946 al 1987. La vita – L'insegnamento – L'eredità spirituale – Le memorie*, Bologna, ESD, 1990; Bernhard Lakebrink, *Die Wahrheit in Bedrängnis. Kardinal Siri und der neue Glaube*, Stein am Rhein, Christiana, 1986; Giovanni Battista Varnier, *La Chiesa a Genova negli anni della ricostruzione*, in Andrea Riccardi (a cura di), *Le Chiese di Pio XII*, Roma-Bari, Laterza, 1986, pp. 191-225. Cenni biografici: Josef Gelmi, *Siri, Giuseppe, Kard. (1953), Ebf. v. Genua (1946)*, in ³LThK IX, coll. 630-631.

[115] Cfr. Aubert, *Organizzazione*, p. 176. Sulla sua opera nel concilio, cfr. Andrea Tornielli, *Siri e gli inizi del Concilio Vaticano II*, in Gheda (a cura di), *Siri*, pp. 267-280; Buonasorte, *Siri*, pp. 261-323; Doldi, *Giuseppe Siri*, pp. 66-101; Paolo Gheda, *Il card. Giuseppe Siri e la Conferenza Episcopale Italiana durante il Concilio Vaticano II*, «Synaxis. Quadrimestrale dello Studio Teologico S. Paolo di Catania» 23/3 (2005), pp. 109-144; Id., *La CEI e la preparazione del Concilio*, in Chenaux (a cura di), *L'Università*, pp. 119-138.

[116] Cfr. Gheda, *Il card. Giuseppe Siri*, p. 115.

[117] Cfr. Aubert, *Organizzazione*, p. 194.

[118] Cfr. *ibid.*, p. 195.

[119] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Cardenal Siri, Giuseppe. Card. de Genova*. La sua presenza è ricordata anche nelle memorie del card. Herranz: cfr. Herranz, *Nei din-*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

incontri, stando almeno alla testimonianza fornita per la causa di beatificazione di san Josemaría da mons. Giacomo Barabino[120], all'epoca segretario del card. Siri; egli infatti afferma:

> Ho conosciuto il Servo di Dio in occasione del Concilio Vaticano II: spesso, infatti, ho avuto […] la fortuna cioè di poter accompagnare il Card. Siri, di cui allora ero segretario, presso la residenza romana del Padre [J. Escrivá], in viale Bruno Buozzi. Normalmente l'occasione era fornita da un invito a pranzo da parte del Servo di Dio [J. Escrivá], di cui non potrò mai dimenticare la cortesia. Non ricordo le date esatte di questi incontri, ma posso assicurare che, soprattutto all'inizio del Concilio, essi furono particolarmente numerosi[121].

Il porporato genovese, che nell'immediato dopoguerra aveva dimostrato una certa cautela nei confronti dell'Opus Dei[122], cambiò opinione al riguardo in seguito a questi incontri[123]. Secondo la testimonianza di Barabino, questi desiderava parlare con mons. Escrivá in considerazione del suo stato di guida di un'istituzione ecclesiale internazionale presente in molti paesi[124].

L'altro prelato italiano presente nello schedario è mons. Franco Costa, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana: egli si recò in visita a mons. Escrivá due volte nel 1964: il 5 giugno per la cena e il 7 ottobre per il pranzo[125]; sarebbe stato suo ospite altre 5 volte tra il 1966 e il 1969.

Egli era nato a Genova nel 1904; compì gli studi di giurisprudenza presso l'Università di Genova e qui fu un attivo esponente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana; fu ordinato sacerdote nel 1931 e continuò a occuparsi della F.U.C.I. – della quale divenne nel 1955 assistente ecclesiastico centrale – e dell'Azione Cattolica. Vescovo di Crema dal 1963 al 1964, fu quindi nominato da Paolo VI vescovo titolare di Emmaus e assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana, carica che ricoprì dal 1963 al 1972; fu

torni di Gerico, p. 90. In Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 489, si accenna a un incontro richiesto a mons. Escrivá dal card. Siri.

[120] Dati biografici in AnPont 2010, p. 779.

[121] AGP, *Positio*, Summarium, p. 1151.

[122] Cfr. Buonasorte, *Siri*, p. 136.

[123] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, pp. 192 e 637.

[124] Cfr. *ibid.*, p. 489.

[125] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Franco Costa*. Vi sono segnalate anche due visite del 1947, ma con una notevole incertezza: sono state infatti inserite qui due schede di un invitato di nome "Franco" e cognome sconosciuto.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

poi, all'interno della Conferenza Episcopale Italiana, presidente della Commissione Episcopale per il Laicato e presidente della Commissione Giustizia e Pace. Morì nel 1977[126]. Durante il Concilio Vaticano II intervenne per lo più sui temi dell'apostolato dei laici e dell'ecumenismo[127].

Anche alcuni esponenti italiani del corpo diplomatico della Santa Sede si recarono a visitare Josemaría Escrivá, come mons. Luigi Raimondi, delegato apostolico in Messico. Nello schedario risulta presente il 30 novembre 1963, il 1° ottobre 1964 e il 30 novembre 1965. Prima degli anni del concilio era già stato una volta a pranzo nella sede centrale dell'Opus Dei, nel 1958[128].

Piemontese, nato nel 1912, era stato ordinato sacerdote nel 1936 e vescovo nel 1954, col titolo arcivescovile di Tarso: fu nominato nunzio ad Haiti nel 1953, quindi, nel dicembre 1956, delegato apostolico del Messico. Nel 1967 divenne delegato apostolico negli Stati Uniti. Nel 1973 fu creato cardinale e nominato prefetto per la Congregazione per le Cause dei Santi. Morì due giorni prima di san Josemaría, il 24 giugno 1975[129].

Nel novembre 1963[130] si rinviene la visita a pranzo del nunzio in Brasile, mons. Armando Lombardi, che aveva conosciuto l'Opus Dei all'inizio degli anni '50, quando era nunzio in Venezuela[131].

Lombardi era nato nel 1905; ordinato sacerdote nel 1928 e vescovo, col titolo di Cesarea di Filippo, nel 1950, era stato nominato nunzio apo-

[126] Cenni biografici in Alberto Monticone, *Costa, Franco (6 giugno 1904, Genova — 22 gennaio 1977, Genova)*, in DSMCI II, pp. 132-136; Italo De Curtis, *Nota biografica*, in Franco Costa, *Insieme sulla via della libertà*, Roma, Studium, 1983, pp. 179-181. Studi biografici: Francesco Malgeri *et al.* (a cura di), *Don Franco Costa. Per la storia di un sacerdote attivo nel laicato cattolico italiano. Studi e testimonianze. Colloquio storico*, Roma, A.V.E., 1992.

[127] Cfr. De Curtis, *Nota*, p. 180.

[128] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Monseñor Raimondi*.

[129] Cenni biografici: Joseph M. Whalen, *Raimondi, Luigi*, in NCE XVII, p. 553; Manuel Blanco Castro, *Raimondi (Luigi)*, in EEAm.S 1975-1976, pp. 262-263; Gutiérrez Casillas, *Historia*, p. 556; Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, *Mons. Luigi Raimondi, Arcivescovo tit. di Tarso, delegato Apostolico in Messico*, in *La Pontificia Università Lateranense*, p. 491; Giuseppe De Marchi, *Le nunziature apostoliche dal 1800 al 1956*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1957, pp. 143 e 173.

[130] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Nuncio de Brasil*. Il giorno non è specificato.

[131] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 354.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

stolico in Venezuela nello stesso anno, quindi trasferito in Brasile nel 1954; morì il 4 maggio 1964[132].

Prelati spagnoli

Furono numerosi, al desco di mons. Escrivá, i vescovi e prelati spagnoli, molti dei quali erano suoi amici di vecchia data.

Mons. Casimiro Morcillo González risulta presente in tre occasioni: il 12 marzo e il 17 ottobre del 1964, e il 4 novembre 1965. Era già stato ricevuto da san Josemaría a viale Buozzi tre volte tra il 1960 e il 1961[133].

Nato nel 1904, ordinato sacerdote nel 1926, fu nominato vicario generale dell'Arcidiocesi di Madrid-Alcalá nel 1938, poi, nel 1943, vescovo ausiliare nella stessa circoscrizione; nel 1950 divenne vescovo di Bilbao, dove restò per cinque anni; arcivescovo di Saragozza dal 1955 al 27 marzo 1964, fu quindi trasferito alla guida dell'Arcidiocesi di Madrid-Alcalá, dove morì nel 1971[134].

Ebbe un importante e attivo ruolo come uno dei cinque vicesegretari del Vaticano II[135]; durante il concilio fu di fatto la guida dell'episcopato spagnolo[136].

La conoscenza tra Morcillo ed Escrivá risaliva a molti anni prima: si erano infatti incontrati nella capitale spagnola nel 1929[137]; ebbero frequenti

[132] Cfr. Alberto Tricarico, *Mons. Armando Lombardi, Arcivescovo di Cesarea di Filippo, Nunzio Apostolico in Brasile*, in *La Pontificia Università Lateranense*, Roma, Libreria Editrice della Pontificia Università Lateranense, 1963, p. 490; De Marchi, *Le nunziature*, pp. 82 e 264; AnPont 1964, p. 552; AnPont 1965, p. 1368.

[133] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Monseñor Morcillo.- Arzobispo de Zaragoza*.

[134] Cenni biografici in Manuel Blanco Castro, *Morcillo González (Casimiro)*, in EEAm.S 1971-1972, pp. 221-222; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 457-458; Santiago Casas Rabasa, *Las relaciones escritas de san Josemaría sobre sus visitas a Francisco Morán (1934-1938)*, SetD 3 (2009), p. 379; Pedro Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, Roma-Madrid, Istituto Storico Josemaría Escrivá – Rialp, 2002, pp. 120-121.

[135] Cfr. Riccardi, *La tumultuosa apertura*, p. 67; Vilanova, *L'intersessione*, p. 373; Aubert, *Organizzazione*, p. 199.

[136] Cfr. *ibid.*, p. 166.

[137] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. I, p. 312; Casas Rabasa, *Las relaciones*, pp. 379 e 392.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

contatti dal 1938 al 1946, quando il primo era vicario generale e poi vescovo ausiliare della Diocesi di Madrid[138]. Fu Morcillo a conferire il diaconato ai primi tre candidati al sacerdozio dell'Opus Dei, nel 1944[139], e nel 1946 e 1948 a ordinare altri membri dell'Opera[140]. Inoltre, quando mons. Escrivá nel 1960 ricevette il dottorato *honoris causa* dall'Università di Saragozza, Morcillo, allora vescovo di questa città, volle ospitarlo nel palazzo episcopale[141].

Stando alle indicazioni dello schedario, il 23 ottobre 1964 si recò per la prima volta a pranzo dal fondatore dell'Opus Dei anche l'ausiliare di mons. Morcillo, Maximino Romero de Lema[142].

Nato nel 1911, sacerdote dal 1944, era stato ordinato vescovo da pochi mesi, il 19 luglio 1964. Nel 1968 divenne vescovo di Ávila, e nel 1973 fu nominato segretario della Congregazione per il Clero, carica che mantenne sino al 1986. Morì nel 1996[143].

Anche Pedro Cantero Cuadrado, successore di mons. Morcillo alla Sede Cesaraugustana, fu invitato a pranzo da mons. Escrivá: andò per la prima volta il 9 marzo 1964, per tornare il 5 ottobre dello stesso anno; di nuovo vi si recò due volte nel 1965: il 28 febbraio e il 1° novembre[144].

Coetaneo di Josemaría Escrivá, era divenuto sacerdote nel 1926, e vescovo di Barbastro nel 1951; quindi era stato trasferito a Huelva nel 1953

[138] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 297, 324, 343, 352, 356, 431, 433, 441, 442, 457, 461, 472, 487, 529 e 536; de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, pp. 88, 91, 129, 131 e 521-524; Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, pp. 120, 305, 358-359 e 648.

[139] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, p. 633; de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, p. 127.

[140] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 641 e 667.

[141] Cfr. *ibid.*, vol. III, pp. 372-373. Un altro incontro a Saragozza tra i due è ricordato in Ramón Herrando Prat de la Riba, *Los años de seminario de Josemaría Escrivá en Zaragoza (1920-1925). El seminario de S. Francisco de Paula*, Roma-Madrid, Instituto Histórico Josemaría Escrivá – Rialp, 2002, p. 161.

[142] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Dn. Maximino Romero.- Obispo auxi. de Madrid*.

[143] Dati biografici in AnPont 1986, p. 1062; AnPont 1996, p. 854; AnPont 1997, p. 1159; AAS 65 (1973), p. 158; AAS 79 (1987), p. 128.

[144] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Cantero.- Arzobispo de Zaragoza*.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

e nel 1964 era stato promosso arcivescovo di Saragozza. Rinunciò nel 1977 e morì l'anno seguente[145].

Durante il Concilio svolse un'attività abbastanza intensa[146] e fu tra i membri dell'appena creato Segretariato per l'Unità dei Cristiani[147] e della sottocommissione incaricata dello schema sulla libertà religiosa[148].

Anch'egli conosceva mons. Escrivá da molti anni[149]: si erano infatti incontrati per la prima volta nel 1930[150], e da questo incontro si sviluppò una sincera amicizia[151]; Cantero accompagnò Escrivá nelle visite agli ospedali e nelle catechesi nei quartieri più poveri di Madrid che il fondatore dell'Opera realizzò negli anni '30[152]. I due amici si ritrovarono a Burgos nel 1938[153]. Dopo il trasferimento a Roma di Escrivá, i loro rapporti continuarono con relativa frequenza e costanza.

L'arcivescovo di Barcellona, Gregorio Modrego Casáus, si recò a pranzo da Josemaría Escrivá in una sola occasione, il 9 ottobre 1964[154].

[145] Cenni biografici in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 59; José Luis González Gullón – Jaume Aurell, *Josemaría Escrivá en los años treinta: los sacerdotes amigos*, SetD 3 (2009), pp. 51-55; Casas Rabasa, *Las relaciones*, p. 392; Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, p. 224.

[146] Cfr. Hilari Raguer, *Fisionomia iniziale dell'assemblea*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. II, pp. 220 e 233-234; Grootaers, *Il concilio*, p. 569; Alberto Melloni, *L'inizio del secondo periodo e il grande dibattito ecclesiologico*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. III, p. 130; Routhier, *Portare a termine l'opera*, pp. 100, 132, 162, 186 e 188.

[147] Cfr. Vilanova, *L'intersessione*, p. 398.

[148] Cfr. Burigana-Turbanti, *L'intersessione*, p. 566; Routhier, *Portare a termine l'opera*, p. 87.

[149] Cfr. de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, p. 229. Ricordi di mons. Cantero su mons. Escrivá si trovano in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 59-96.

[150] Cfr. *ibid.*, p. 62; Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. I, p. 453; González Gullón – Aurell, *Josemaría Escrivá*, p. 52.

[151] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 63-69; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. I, pp. 453 e 486; Casas Rabasa, *Las relaciones*, p. 392; Constantino Ánchel, *Fuentes para la historia de la Academia y de la Residencia DYA*, SetD 4 (2010), p. 88; Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, pp. 224 e 624.

[152] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 69-71; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. I, p. 441; González Gullón – Aurell, *Josemaría Escrivá*, p. 84.

[153] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 76-77.

[154] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Arzobispo de Barcelona*.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

La conoscenza tra i due risaliva a parecchi anni addietro[155], e nel maggio 1944 il fondatore dell'Opera aveva scritto una lettera al prelato catalano per spiegare vari aspetti dell'istituzione da lui iniziata[156].

Gregorio Modrego Casáus era nato a Saragozza nel 1890; fu ordinato presbitero a Roma nel 1914 e vescovo nel 1936; in quest'anno infatti fu nominato ausiliare di Toledo col titolo di Ezani; nel 1940 fu amministratore apostolico di Toledo e di Cuenca, nel 1941 passò ad essere vicario castrense e l'anno ancora successivo vescovo di Barcellona. Verso la fine del suo episcopato, nel 1964, il capoluogo catalano fu elevato ad archidiocesi; due anni dopo presentò a Paolo VI la sua rinuncia alla sede per motivi di età. Morì nel 1972[157].

Una presenza abbastanza continua nella casa di viale Buozzi fu quella del card. José María Bueno Monreal, arcivescovo di Siviglia[158], che si recò a pranzo da san Josemaría ben sette volte nel periodo qui considerato: il 7 ottobre 1962, il 27 novembre 1963 (insieme con il card. Julius Döpfner), ben quattro volte nel 1964: il 4 marzo, il 20 settembre, il 15 ottobre (con il card. Franz König), il 21 novembre (con il suo vescovo ausiliare, José María Cirarda Lachiondo[159]); infine il 2 novembre 1965. Il card. Bueno Monreal era già stato ospite quattro volte del fondatore dell'Opus Dei, a partire dal 1957[160].

José María Bueno Monreal era nato nel 1904, aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1927, quella episcopale nel 1946; fu sino al 1949 a capo

[155] Cfr. Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, p. 66.

[156] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 630-631.

[157] Cenni biografici in Antonio Pérez de Olaguer, *Modrego y Casáus (Gregorio)*, in EEAm.S 1949-1952, pp. 313-315; Manuel Blanco Castro, *Modrego y Casáus (Gregorio)*, in EEAm.S 1971-1972, pp. 217-218; Francisco Muñoz Alarcón – Josep Maria Martí Bonet – Fidel Catalán Catalán, *Gregorio Modrego Casaus: bisbe del XXXV Congrés Eucarístic Internacional de Barcelona. Documents i notes històriques*, Barcelona, Claret, 2002. Sui suoi interventi al concilio, cfr. Norman Tanner, *La chiesa nelle società: ecclesia ad extra*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. IV, pp. 376 e 378; Routhier, *Portare a termine l'opera*, pp. 94-96 e 115.

[158] La sua presenza è ricordata anche nelle memorie del card. Herranz: cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 90.

[159] José María Cirarda Lachiondo nacque nel 1917 e fu ordinato sacerdote nel 1942; nel 1960 divenne vescovo ausiliare di Siviglia; dal 1968 al 1971 fu vescovo di Santander; nel 1971 fu trasferito a Cordova e nel 1978 fu promosso all'Archidicesi di Pamplona e Tudela; si dimise nel 1993 e morì nel 2008: cfr. AnPont 2007, p. 555 e AnPont 2009, p. 1175.

[160] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *Cardenal Bueno y Monreal (Arzobispo Sevilla)*; cartella 2, busta 2, schede *Cardenal de Alemania*; cartella 2, busta 2, schede *Cardenal de Viena*.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

della Diocesi di Jaca, poi di quella di Vitoria sino al 1954, anno in cui divenne coadiutore a Siviglia, dove successe al card. Pedro Segura y Sáenz[161] come arcivescovo nel 1957. Creato cardinale nel 1958, resse l'arcidiocesi andalusa sino al 1982, e morì nel 1987[162].

Durante il Concilio Vaticano II fu uno dei due vicepresidenti della Commissione dei Vescovi e del Governo delle Diocesi[163].

La sua amicizia con mons. Escrivá datava da lungo tempo[164]: il loro primo incontro risaliva infatti al settembre 1928[165]; tra il 1935 e il 1936 si abboccarono ripetutamente per parlare, tra l'altro, della futura configurazione giuridica dell'Opus Dei[166]; la loro amicizia si andò sviluppando soprattutto nella prima metà degli anni '40[167]; egli, in questo periodo, impartì un corso di formazione teologica di base agli studenti universitari della residenza promossa da mons. Escrivá in via Diego di León a Madrid[168], e fu il direttore di studi del gruppo di professori cui il fondatore dell'Opus Dei chiese di occuparsi della preparazione dei primi tre candidati al sacerdozio dell'Opera, all'inizio degli anni '40[169]. Nel 1946 scrisse una lettera commendatizia per l'Opus Dei da presentare alla Curia Romana per l'*iter* di approvazione[170]. La loro amicizia continuò anche dopo il trasferimento a Roma del fondatore dell'Opera, come ricorda lo stesso cardinale di Siviglia:

> Durante gli anni Cinquanta e Sessanta, quando andavo a Roma gli telefonavo. Subito veniva qualcuno di coloro che lavoravano con lui e mi invitava a trascorrere la giornata nella sede in viale Bruno Buozzi. Parlavo un po' con lui; la stessa cosa facevo con Álvaro [del Portillo], o con José María Hernández de Garnica, se si trovavano nei paraggi. Altre volte mi invitava

[161] Cenni biografici in Johannes Madey, *Segura y Sáenz, Pedro*, in BBKL IX, coll. 1330-1331.
[162] Cenni biografici in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 9.
[163] Cfr. Aubert, *Organizzazione*, p. 205; Riccardi, *La tumultuosa apertura*, pp. 61-62.
[164] Ricordi del card. Bueno Monreal su mons. Escrivá si trovano in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 9-44.
[165] Cfr. *ibid.*, p. 9; Pedro Rodríguez, *El doctorado de san Josemaría en la Universidad de Madrid*, SetD 2 (2008), p. 20.
[166] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 38; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 434 e 470; de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, pp. 87, 90, 99 e 131.
[167] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 12; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 609, 617 e 640.
[168] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 16-17.
[169] Cfr. *ibid.*, p. 17; Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 98; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 602 e 605.
[170] Cfr. *ibid.*, vol. III, p. 14.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

> a vedere qualche film nel salone degli atti. Insomma, trascorrevo accanto a Josemaría e ai suoi una giornata che mi ricordava e rendeva più vivi quegli anni di più stretta relazione nel centro di via Diego de León. Il tutto, naturalmente, avveniva con minor frequenza e più brevemente, ma non con minor calore e intensità[171].

Nel 1959 aveva appoggiato, con una sua lettera al card. Giuseppe Pizzardo[172], l'iniziativa della creazione di un istituto di diritto canonico presso l'Università di Navarra[173].

I ricordi di Bueno Monreal trattano anche del periodo del concilio, e in essi si afferma: «ho conversato con lui [J. Escrivá] su molti argomenti. Alcuni di vera importanza ecclesiale, come quelli trattati durante il periodo del Concilio Vaticano II»[174].

Anche l'arcivescovo di Valencia, il salesiano mons. Marcelino Olaechea Loizaga, era amico da lungo tempo di mons. Escrivá[175].

Nato nel 1889, sacerdote dal 1912, ispettore salesiano di Castiglia e di Tarragona, era divenuto vescovo di Pamplona nel 1935 e fu promosso a Valencia nel 1946. Rinunciò nel 1966 e morì nel 1972[176].

Egli si era già recato al desco del fondatore dell'Opus Dei prima del concilio (sei volte tra il 1957 e il 1961), e vi fu presente in due occasioni nel 1962 (7 marzo e 23 ottobre), in una nel 1963[177], in due nel 1964 (25 settembre e 11 novembre), in due nel 1965 (3 novembre e 10 dicembre)[178]. Probabilmente

[171] Macario (a cura di), *Un Santo*, p. 29.

[172] Cenni biografici in Gunnar Anger, *Pizzardo, Giuseppe, italienischer Kurienkardinal*, in BBKL XXVIII, coll. 1268-1272.

[173] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 369.

[174] Macario (a cura di), *Un Santo*, p. 30.

[175] Dalla metà degli anni '30 secondo Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. I, pp. 581 e 585; dal 1931 circa secondo Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, p. 9; sicuramente da prima del 1935, dato che san Josemaría regalò a Olaechea un calice per la sua ordinazione episcopale: cfr. *ibid.*, p. 558.

[176] Cenni biografici in José María Rodríguez Méndez, *Olaechea Loizaga (Marcelino)*, in EEAm.S 1971-1972, pp. 231-232; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. I, p. 581; Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, pp. 9-10. Biografia: Alfonso Iniesta Corredor, *Hijo de obrero, Arzobispo de Valencia*, Valencia, Asociación Católica de Maestros, 1992.

[177] Non viene indicata la data precisa.

[178] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Arzobispo de Valencia.- D. Marcelino Olaechea*.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

mancano nello schedario alcune visite, se si tiene conto dell'affermazione di don Joaquín Mestre, allora segretario di mons. Olaechea, secondo la quale accompagnò molte volte il vescovo di Valencia alla sede centrale dell'Opus Dei[179]: potrebbe comunque anche trattarsi di visite al di fuori di un pasto.

Dall'11 dicembre 1937 al 7 gennaio 1938, mons. Olaechea aveva ospitato nel palazzo episcopale di Pamplona don Josemaría Escrivá, reduce dal faticoso e periglioso passaggio dalla zona repubblicana a quella nazionale, attraverso i Pirenei[180]. Nel 1941 il fondatore dell'Opera aveva predicato a varie riprese gli esercizi spirituali al clero di Pamplona[181], e il vescovo del capoluogo navarro lo aveva cercato di aiutare nella campagna di calunnie che al tempo aveva avuto luogo contro di lui in alcuni ambienti ecclesiastici[182]. Nello stesso periodo Escrivá aveva varie volte chiesto il parere di Olaechea riguardo a questioni di diritto canonico concernenti l'Opera[183]. Inoltre fu il vescovo salesiano che conferì il suddiaconato ai primi tre candidati al sacerdozio della giovane istituzione fondata dal sacerdote aragonese[184].

In due occasioni il fondatore dell'Opus Dei ricevette a pranzo il card. Fernando Quiroga Palacios, arcivescovo di Santiago di Compostella, che non risulta essere andato altre volte prima del concilio. Egli si recò alla sede centrale dell'Opera per pranzare il 24 novembre 1963 e l'8 ottobre 1964[185].

Il cardinale era nato nel 1900 ed era stato ordinato presbitero nel 1922; nel 1946 divenne vescovo di Mondoñedo, per passare poi a Santiago nel 1949; nel 1953 fu creato cardinale da Pio XII. Nel 1966 fu il primo presidente dell'appena sorta Conferenza Episcopale Spagnola. Morì nel 1971[186].

[179] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 489.

[180] Cfr. *ibid.*, vol. II, pp. 227-240; Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, pp. xxxiii, 9, 61, 420, 528, 586, 757 e 1001.

[181] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 415-416; Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, p. 9.

[182] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, p. 491.

[183] Cfr. *ibid.*, pp. 609 e 614.

[184] Cfr. *ibid.*, p. 633; de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, p. 127.

[185] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Quiroga-Palacios.- Cardenal de Santiago*.

[186] Cenni biografici in Manuel Blanco Castro, *Quiroga Palacios (Fernando)*, in EEAm.S 1971-1972, p. 247. Biografie: Cesáreo Gil, *Don Fernando Quiroga, el Cardenal de Galicia (primer presidente de la C.E.E.)*, Madrid, Sociedad de Educación Atenas, 1993; Diego

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Durante il concilio fu vicepresidente della Commissione per le Chiese Orientali[187]; esponente della minoranza[188], fu tra i firmatari della lettera del 24 novembre 1962[189] e della *Nota personalmente riservata al Santo Padre sullo "Schema constitutionis De Ecclesia" (11-12 settembre 1964)*[190]; mantenne anche un atteggiamento di opposizione allo schema sulla libertà religiosa[191].

Mons. Enrique Delgado Gómez, arcivescovo di Pamplona, si recò a pranzo a viale Buozzi due volte: il 5 dicembre 1962 e il 5 ottobre 1964[192]; non risultano dallo schedario altre presenze prima del periodo conciliare, ma lo stesso Delgado afferma nei suoi ricordi su Josemaría Escrivá di essere andato a pranzo da lui nel 1950[193].

Nato nel 1888, ordinato sacerdote nel 1912, divenne vescovo di Almeria nel 1942 e fu trasferito nel 1946 a Pamplona; nel 1968 rinunciò e morì nel 1977[194].

Delgado conobbe il fondatore dell'Opus Dei nel 1945: da quest'incontro nacque un'amicizia che continuò negli anni successivi[195]; era parente di don José Luis Múzquiz[196], uno dei primi tre sacerdoti dell'Opus Dei, e un suo nipote fu residente del Colegio Mayor Moncloa[197], una residenza universitaria di Madrid promossa da persone dell'Opera. I rapporti di Delgado con

Bernal, *Quiroga Palacios*, Santiago de Compostela, Dirección Xeral de Cultura, 1996; José Luis Mínguez-Goyanes de la Rica, *Don Fernando Quiroga Palacios y su proyección en la Iglesia Gallega (1946-1971)*, Santiago de Compostela, Servicio de Publicaciones e Intercambio Científico da Universidade de Santiago de Compostela, 1996; Id., *Quiroga Palacios no seu tempo*, Santiago de Compostela, Consorcio da Cidade de Santiago de Compostela, 2000.

187 Cfr. Riccardi, *La tumultuosa apertura*, p. 61; Aubert, *Organizzazione*, p. 206.

188 Cfr. Fammerée, *Vescovi*, p. 190.

189 Cfr. Ruggieri, *Il difficile abbandono*, p. 375.

190 Cfr. Komonchak, *L'ecclesiologia*, p. 90.

191 Cfr. Giovanni Miccoli, *Due nodi: la libertà religiosa e le relazioni con gli ebrei*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. IV, p. 135.

192 AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Obispo de Pamplona - D.Enrique Delgado*.

193 Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 120.

194 Cenni biografici in *ibid.*, p. 111.

195 Ricordi di mons. Delgado su mons. Escrivá si trovano in *ibid.*, pp. 111-145.

196 Cfr. *ibid.*, p. 112; cenni biografici su Múzquiz in John Arthur Gueguen, *The Early Days of Opus Dei in Boston. As Recalled by the First Generation*, SetD 1 (2007), p. 72.

197 Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 116.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Escrivá e con l'Opus Dei s'intensificarono a partire dal 1952, quando iniziò il processo che condusse alla fondazione dell'Università di Navarra[198].

Nei suoi ricordi mons. Delgado afferma che fu durante il concilio che trattò con mons. Escrivá del progetto di istituire la Facoltà di Teologia nell'Università di Navarra[199].

Il vescovo di Cordova, mons. Manuel Fernández-Conde y García del Rebollar, era già stato spesso ospite a viale Buozzi: tra il 1947 e il 1961 vi si era infatti recato ben 31 volte, soprattutto nel periodo in cui lavorava nella Curia Romana. Negli anni del concilio andò a pranzare con mons. Escrivá in sette occasioni: due nel 1963 (senza data, 12 aprile), tre nel 1964 (7 marzo, 11 giugno e 19 ottobre) e due nel 1965 (7 aprile e 5 novembre)[200].

Mons. Fernández-Conde era nato nel 1909 ed era stato ordinato sacerdote nel 1934, nella Basilica di San Pietro, dallo stesso papa Pio XI, nel corso dei suoi studi romani; dal 1937 al 1939 tornò in Spagna, per rientrare poi nell'Urbe come capo ufficio della sezione di lingua spagnola della Segreteria di Stato. Nel 1959 divenne vescovo di Cordova, dove rimase a capo della diocesi sino alla morte, avvenuta nel 1970[201]. Nel Vaticano II fu membro della Commissione per l'Apostolato dei Laici, la Stampa e gli Spettacoli[202], all'interno della quale fu presidente di una delle cinque sottocommissioni di revisione dei testi[203]; lavorò anche alla stesura della *Gaudium et spes* come membro della Sottocommissione sulla Situazione Contemporanea[204].

[198] Cfr. *ibid.*, pp. 121-126 e 130-133; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, pp. 366-379; Díaz-Requena (eds.), *Josemaría Escrivá*, pp. 124 e 201; l'Università di Navarra fu promossa, sotto la spinta di mons. Escrivá, da un gruppo di membri dell'Opus Dei, insieme con cooperatori ed altre persone interessate al progetto. Sulla sua fondazione cfr. «Cuadernos del Centro de Documentación y Estudios Josemaría Escrivá de Balaguer» 5 (2001): si tratta di un numero monografico sulla nascita di quest'università (dal 1952 al 1960).

[199] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 129-130.

[200] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Fernandez* [*sic*].

[201] Cenni biografici in Manuel Blanco Castro, *Fernández-Conde y García del Rebollar (Manuel)*, in EEAm.S 1969-1970, p. 152.

[202] Cfr. Vilanova, *L'intersessione*, vol. III, p. 405.

[203] Cfr. Burigana-Turbanti, *L'intersessione*, p. 592.

[204] Cfr. Peter Hünermann, *Le ultime settimane del concilio*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. V, p. 402.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Il vescovo priore degli ordini militari in Ciudad Real, mons. Juan Hervás Benet, era legato a mons. Escrivá da una lunga e profonda amicizia[205]; fu presente a viale Buozzi nel 1962 (14 gennaio e 22 novembre), nel 1963 (25 febbraio e 25 novembre), e nel novembre 1965 (il giorno 1 da solo, il 12 con mons. José María García Lahiguera)[206]. Dai dati delle schede prima del gennaio 1962 non vi sarebbero inviti a pranzo, ma ciò è in contraddizione con alcune affermazioni dello stesso mons. Hervás: «da allora [1946] ogni volta che mi sono recato a Roma sono andato a trovarlo e spesso mi invitava a pranzo nella sede centrale dell'Opus Dei»[207].

Mons. Hervás, nato nel 1905, fu ordinato sacerdote nel 1929; dal 1944 al 1946 fu vescovo ausiliare di Valencia, quindi coadiutore a Maiorca (1946-1947), vescovo di questa stessa diocesi (1947-1955), poi vescovo priore degli ordini militari in Ciudad Real (1955-1976); morì nel 1982. Nel 1949, grazie al suo aiuto e alla sua ispirazione, nacquero i Cursillos de Cristiandad[208].

Nel Concilio Vaticano II fu membro della Commissione Preparatoria di Liturgia e della Commissione dei Sacramenti[209].

Hervás ed Escrivá si erano conosciuti nel 1934[210]; tra il 1944 e il 1946 il primo fu ospitato varie volte dal fondatore dell'Opera in uno dei centri dell'Opus Dei di Madrid[211]. La loro amicizia proseguì dopo che mons. Escrivá si trasferì a Roma, come è mostrato dall'epistolario tra i due[212].

Anche il vescovo di Tuy-Vigo era un amico di vecchia data di Josemaría Escrivá[213]: si tratta di mons. José López Ortiz, che si recò a pranzo da

[205] Cfr. Francisca Colomer Pellicer, *La relación personal entre san Josemaría Escrivá de Balaguer y mons. Juan Hervás a través de sus cartas*, SetD 4 (2010), pp. 185-213. Ricordi di mons. Hervás su mons. Escrivá si trovano in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 175-203 e in Rafael Serrano (ed.), *Así le vieron. Testimonios sobre Mons. Escrivá de Balaguer*, Madrid, Rialp, 1992, pp. 115-120.

[206] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2: schede *Obispo de Ciudad Real.- D. Juan Hervás*; cartella 1, busta 2, schede *Obispo de Huelva.- D. José María La Higuera* [*sic*].

[207] «A partir de entonces, cada vez que he viajado a Roma no dejé de visitarle y a menudo me invitaba a comer en la sede central del Opus Dei» [la traduzione è nostra]: cit. in Colomer Pellicer, *La relación*, p. 189.

[208] Cenni biografici in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 175. Biografia: Carlos María San Martín, *Monseñor Hervás, el obispo de los Cursillos*, Estella, Verbo Divino, 1989.

[209] Cfr. Colomer Pellicer, *La relación*, p. 188.

[210] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 180.

[211] Cfr. *ibid.*, pp. 186-188; Colomer Pellicer, *La relación*, pp. 202-208.

[212] Cfr. *ibid.*, pp. 209-212.

[213] Ricordi di mons. López Ortiz su mons. Escrivá si trovano in Badrinas Amat (ed.), *Beato*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

mons. Escrivá nel 1962 (17 ottobre e 26 novembre), nel 1963 (8 novembre e un'altra volta in cui non sono esplicitati giorno e mese), nel 1964 (13 ottobre e 12 novembre), e nel 1965 (11 novembre)[214].

Nato nel 1898, entrò nel 1917 nell'Ordine Agostiniano e fu ordinato presbitero nel 1922. Professore di storia del diritto, fu anche vice-presidente del Consejo Superior de Investigaciones Científicas. Nel 1944 fu nominato vescovo di Tuy-Vigo. Nel 1969 divenne vicario generale castrense col titolo di arcivescovo di Grado. Rinunciò nel 1977 e morì nel 1992[215].

Questo prelato aveva conosciuto il fondatore dell'Opus Dei nel 1924[216], all'Università di Saragozza. Poi erano stati colleghi nei corsi di dottorato a Madrid[217]. Nel 1939 aveva fatto parte della commissione riunita per la discussione della tesi di don Josemaría Escrivá all'Università Centrale di Madrid[218]. Fu anche tra i professori che si occuparono della formazione teologica dei tre primi candidati al sacerdozio dell'Opus Dei, all'inizio degli anni '40[219], e fu il confessore di vari membri dell'istituzione nello stesso periodo[220]; fu vicino a mons. Escrivá al momento della morte della madre[221] e in occasione delle calunnie che lo colpirono nei primi anni '40[222]; nel 1945 lo accompagnò in un viaggio in Portogallo[223]; nel 1946 conferì il diaconato a un gruppo di membri dell'Opus Dei[224].

Josemaría Escrivá, pp. 205-244; Serrano (ed.), *Así le vieron*, pp. 131-138.

[214] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Obispo de Tuy*.

[215] Cenni biografici in Hugo de Azevedo, *Primeiras viagens de S. Josemaria a Portugal (1945)*, SetD 1 (2007), p. 21; Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 205; Rodríguez, *El doctorado*, p. 72.

[216] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 206-207; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. I, p. 213; Herrando Prat de la Riba, *Los años de seminario*, p. 220.

[217] Cfr. Rodríguez, *El doctorado*, pp. 20 e 33.

[218] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 210; Rodríguez, *El doctorado*, pp. 86-87.

[219] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 17 e 394; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, p. 605.

[220] Cfr. *ibid.*, pp. 599 e 616.

[221] Cfr. *ibid.*, p. 462.

[222] Cfr. *ibid.*, pp. 513-515; Rodríguez (ed.), *Camino. Edición crítico-histórica*, p. 721.

[223] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 236-237; de Azevedo, *Primeiras viagens*, pp. 21-32; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 696-697.

[224] Cfr. *ibid.*, p. 667.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Mons. José María García Lahiguera, vescovo di Huelva, si recò a pranzare col fondatore dell'Opus Dei il 18 novembre 1964; tornò l'anno successivo, il 12 novembre, in compagnia di mons. Juan Hervás[225].

García Lahiguera nacque nel 1903 e fu ordinato sacerdote nel 1926; vicario generale della Diocesi di Madrid nel 1936, poi vescovo ausiliare nella stessa circoscrizione dal 1950 al 1964, passò a Huelva dal 1964 al 1969, quindi a Valencia dal 1969 al 1978. Morì nel 1989. È il fondatore della Congregazione delle Suore Oblate di Cristo Sacerdote[226].

Nel Concilio Vaticano II firmò, insieme con altri vescovi spagnoli, l'intervento del card. Benjamín de Arriba y Castro[227], presentato alla 43ª congregazione generale dell'8 ottobre 1963, sul capitolo II dello schema *de Ecclesia*, e quella di mons. Hervás sul capitolo IV del medesimo schema. Il 25 ottobre 1965 intervenne nella 152ª congregazione generale, nella discussione dello schema sul ministero e sulla vita dei presbiteri, e firmò le *animadversiones* di mons. Jean-Édouard-Lucien Rupp[228], vescovo di Monaco, sullo schema *De Ecclesia in mundo huius temporis*[229]. Inoltre propose, in un intervento sottoscritto da 194 padri, l'istituzione di una festa liturgica di Cristo sommo ed eterno sacerdote[230].

Anche Lahiguera si contava tra i vecchi amici di Josemaría Escrivá[231]: si erano conosciuti nel 1932[232] e dal 1940 al 1944 era stato il confessore del fonda-

[225] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Obispo de Huelva.- D. José María La Higuera* [*sic*]. In queste schede mons. Hervás è erroneamente indicato come «Obispo de Teruel».

[226] Cenni biografici: Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 147; Guido Pettinati, *García Lahiguera, José María*, in DIP IV, col. 1030; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 447-448; *Un uomo che seppe ascoltare. Itinerario spirituale dell'arcivescovo José María García Lahiguera 1903-2003*, Madrid, Suore Oblate di Cristo Sacerdote, 2003; Casas Rabasa, *Las relaciones*, p. 392. Biografie: Salvador Muñoz Iglesias, *José María García Lahiguera. Un carisma – una vida*, Madrid, s.e., 1991; Vicente Cárcel Ortí, *Pasión por el sacerdocio. Biografía del Siervo de Dios José María Lahiguera*, Madrid, B.A.C., 1997; *Don José María García Lahiguera*, Encuentro, Madrid, 2001.

[227] Cenni biografici in Manuel Blanco Castro, *Arriba y Castro (Benjamín de)*, in EEAm.S 1973-1974, pp. 130-131.

[228] Dati biografici in AnPont 1983, p. 737; AnPont 1984, p. 1016.

[229] Cfr. Cárcel Ortí, *Pasión por el sacerdocio*, pp. 159-164.

[230] Cfr. Velati, *Il completamento*, p. 256.

[231] Ricordi di mons. García Lahiguera su mons. Escrivá si trovano in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 147-174.

[232] Cfr. *ibid.*, p. 148; Cárcel Ortí, *Pasión por el sacerdocio*, pp. 497-408; Casas Rabasa, *Las*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

tore dell'Opera[233]; questi gli aveva anche chiesto consiglio riguardo ad alcune questioni concernenti la strutturazione giuridica dell'istituzione da lui fondata[234]. A partire dal 1950 ordinò sacerdoti circa 300 membri dell'Opus Dei[235].

Anche il vescovo di Calahorra – La Calzada – Logroño, mons. Abilio del Campo y de la Bárcena, si presentò alcune volte a viale Buozzi: due pranzi nel 1963[236], uno l'11 ottobre 1964, una cena il 2 dicembre 1965. Egli era già stato ospite tre volte tra il 1960 e il 1961[237].

Del Campo nacque nel 1908, divenne sacerdote nel 1931, vescovo ausiliare di Calahorra nel 1952 e vescovo della stessa diocesi nel 1953; rinunciò nel 1976 per motivi di salute e morì nel 1980[238].

Durante il Vaticano II intervenne nella discussione dello schema sulla libertà religiosa in linea con le posizioni della minoranza[239].

Il vescovo di Calahorra conosceva bene mons. Escrivá[240] già da vari anni, come si evince dai suoi ricordi (redatti nel 1976)[241]. Mons. del Campo

relaciones, p. 392; José Miguel Cejas, *Amigos del Fundador del Opus Dei*, Madrid, Palabra, 1992, pp. 26-27.

[233] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 150-152; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, pp. 447 e 639; Muñoz Iglesias, *José María García Lahiguera*, pp. 164-165; Cárcel Ortí, *Pasión por el sacerdocio*, pp. 408-409.

[234] Cfr., ad esempio, de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, p. 131.

[235] Cfr. Cárcel Ortí, *Pasión por el sacerdocio*, p. 409; Muñoz Iglesias, *José María García Lahiguera*, p. 165.

[236] Non viene indicata la data precisa.

[237] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Obispo de Calahorra.- D. Enrique Martínez*. In queste schede mons. Del Campo è erroneamente indicato come Enrique Martínez: di fatto non esiste alcun vescovo del tempo con questo nome: dev'essere un errore del quale però non sono riuscito a identificare la causa. Un altra possibilità potrebbe essere che ci si riferisca a Eduardo Martínez Somalo, al tempo monsignore di curia, che proveniva dalla Diocesi di Calahorra (dati biografici in AnPont 2010, pp. 62*-63*): questa ipotesi mi pare però meno probabile, non trovando riscontri in altre fonti.

[238] Cenni biografici in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 45.

[239] Cfr. Routhier, *Portare a termine l'opera*, pp. 95-100.

[240] Ricordi di mons. del Campo su mons. Escrivá si trovano in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 45-58.

[241] Cfr. *ibid.*, p. 46: «mi amistad y vida de relación con el Fundador del Opus Dei se remonta a bastante años atrás. Tuve ocasión de hablar con él en Pamplona y en Roma, con motivo de nuestros respectivos viajes a estas ciudades».

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

fu tra l'altro membro del primo Consejo de Patronos para los Centros de Estudios Eclésiasticos de la Universidad de Navarra[242].

Nei suoi ricordi su Josemaría Escrivá, Abilio del Campo ha scritto, riguardo al concilio:

> Josemaría fu attento allo svolgimento del Concilio ecumenico: sapeva che lì parlava il Magistero solenne della Chiesa. […] Non l'ho mai visto scoraggiato. Durante gli anni dell'Assemblea conciliare, quando tanti uccelli di malaugurio degli opposti estremi presagivano futuri disastri o il rifiuto di tutto il passato, l'ho visto pregare con fiducia e invitare a pregare lo Spirito Santo, che non poteva cessare di illuminare i Vescovi riuniti intorno al Papa. […] Credo sinceramente che Josemaría abbia contribuito in modo decisivo a chiarire sotto il profilo dottrinale molti punti nei quali le luci che aveva ricevuto da Dio e la sua straordinaria esperienza pastorale nel mondo del lavoro erano quasi insostituibili. Furono molti i Padri conciliari che, approfittando della sua amicizia, poterono avvalersi dei suoi avveduti consigli[243].

Francisco Peralta Ballabriga, vescovo di Vitoria, si recò una volta a pranzo a viale Buozzi, il 7 dicembre 1965[244].

Mons. Peralta nacque nel 1911, fu ordinato sacerdote nel 1936; professore di diritto ecclesiastico e di deontologia professionale medica presso l'Università di Saragozza, divenne vescovo per la Sede di Vitoria nel 1955, rinunciò nel 1979 e morì nel 2006[245]. Nel Concilio Vaticano II intervenne tra l'altro perorando la causa di una più razionale delimitazione dei confini delle diocesi[246].

Peralta ed Escrivá si erano conosciuti a Madrid nel 1945[247], e poi era seguita una amicizia segnata da incontri costanti a Roma o a Madrid[248].

Il 30 novembre 1964 ebbe luogo una visita del vescovo di Palencia, mons. José Souto Vizoso[249]. Egli era nato nel 1893; ordinato sacerdote nel 1916

[242] Cfr. *ibid.*, p. 45; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 499.
[243] Macario (a cura di), *Un Santo*, p. 48.
[244] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Mons. Francisco Peralta. Obispo de Vitoria*.
[245] Cenni biografici in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 257; AnPont 2006, p. 796; AnPont 2007, p. 1178.
[246] Cfr. Famerée, *Vescovi*, pp. 171-172.
[247] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 257.
[248] Ricordi di mons. Peralta su mons. Escrivá si trovano in *ibid.*, pp. 257-279.
[249] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Arzobispo de Palencia*.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

e vescovo nel 1945, fu dapprima ausiliare di Santiago de Compostela, quindi, nel 1949, venne trasferito a Palencia; ritiratosi nel 1970, morì nel 1973[250].

Il 26 novembre 1965 fu invitato a pranzo Jacinto Argaya Goicoechea, vescovo di Mondoñedo-Ferrol[251]. Egli era nato nel 1903, e nel 1928 era stato ordinato presbitero; ricevette l'episcopato nel 1952 e fu nominato ausiliare di Valencia[252]; nel 1957 fu posto alla guida della suddetta diocesi galega[253] e nel 1968 fu trasferito a San Sebastián[254]. Rinunciò nel 1979[255] e morì nel 1993[256]. Nel concilio intervenne tra l'altro sulla distinzione tra tradizione e magistero[257], sulla paternità responsabile[258] e sul lavoro manuale dei sacerdoti[259].

Il giorno della festa dell'Immacolata Concezione del 1965 fu il p. Pedro Arrupe, preposito generale della Compagnia di Gesù, a recarsi a pranzo, insieme con due confratelli, dal fondatore dell'Opus Dei[260].

Pedro Arrupe, nato nel 1907, entrò nella Compagnia nel 1927; nel 1958 divenne provinciale del Giappone e il 22 maggio 1965 fu eletto generale dell'ordine; nel 1983 rinunciò a tale carica e morì nel 1991[261]. Partecipò all'ultima sessione del Concilio Vaticano II, nel quale fu membro della Com-

[250] Dati biografici in AnPont 1948, p. 465; AnPont 1969, p. 349; AnPont 1974, p. 962.

[251] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Obispo de Ferrol*. Questa visita è anche narrata in Jacinto Argaya, *Diario del Concilio* (edición y notas de Xabier Basurko – José María Zunzunegui), Donostia, Idatz, 2008, p. 564. Altri contatti con mons. Escrivá alle pp. 484, 537, 541, 556-557, 595.

[252] Cfr. AnPont 1953, p. 441.

[253] Dati biografici in AnPont 1964, p. 280.

[254] Cfr. AnPont 1970, p. 427.

[255] Cfr. AnPont 1980, p. 507.

[256] Cfr. AnPont 1994, p. 1143.

[257] Cfr. Hanjo Sauer, *I problemi della dottrina sono i problemi della pastorale*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. IV, p. 243.

[258] Cfr. Routhier, *Portare a temine l'opera*, p. 172.

[259] Cfr. Velati, *Il completamento*, p. 254.

[260] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *P. Arrupe .- Prepósito de los Jesuitas.*

[261] Studi biografici: Bartolomeo Sorge, *Arrupe, Pedro*, in Charles E. O'Neill – Joaquín María Domínguez (dirs.), *Diccionario Histórico de la Compañia de Jesús biográfico-temático*, Roma-Madrid, Institutum Historicum Societatis Iesu – Universidad Pontificia Comillas, 2001, vol. II, pp. 1697-1705; Pedro Miguel Lamet, *Pedro Arrupe. Un'esplosione nella Chiesa*, Milano, Àncora, 1993 (or.: *Arrupe, una explosión en la Iglesia*, Madrid, Temas de Hoy, 1989); Id., *Arrupe. Testigo del siglo XX, profeta del XXI*, Madrid, Temas de Hoy, 2007; Gianni La Bella (a cura di), *Pedro Arrupe. Un uomo per gli altri*, Bologna, Il Mulino, 2007; Pedro Arrupe, *Itinéraire d'un jésuite*, Entretiens avec Jean-Claude Dietsch S.J., Paris, Le Centurion, 1982; Constantin Becker, *Arrupe, Pedro, SJ (1927)*, in ³LThK I, col.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

missione per i Religiosi[262]. Importanti furono i suoi interventi sull'ateismo[263] e sulle missioni[264].

Nel libro di Pilar Urbano[265], di stile divulgativo e giornalistico, si narra una visita di p. Arrupe – accompagnato dal p. Ignacio Iparraguirre – a mons. Escrivá, con invito a pranzo[266]; nello stesso libro si forniscono le date degli incontri tra i due: per il 1965 esse sono: 12 settembre, 10 ottobre e 8 dicembre. La prima e la terza ebbero luogo nella sede centrale dell'Opus Dei, la seconda nella casa generalizia della Compagnia di Gesù a Borgo Santo Spirito[267].

Troviamo anche, con una certa frequenza, alla tavola del fondatore dell'Opus Dei, un monsignore spagnolo, non vescovo, canonico della Basilica di San Pietro dal 1950: si tratta di Pedro Altabella Gracia (1909-1982), sacerdote amico di Josemaría Escrivá sin dal 1934[268]. Lo si trova presente, nello schedario qui analizzato, undici volte tra il 1956 e il 1961, due nel 1962, una nel 1963, due nel 1964, una nel 1965[269].

Mons. Altabella, ordinato sacerdote per la Diocesi di Saragozza, fu un uomo di grande cultura: aveva studiato presso l'Istituto Cattolico di Parigi, l'Università Cattolica di Lovanio, l'Università di Milano, la Scuola Vaticana di Paleografia, Archivistica e Diplomatica e la Pontificia Università Gregoriana, e aveva ottenuto i dottorati in teologia, diritto canonico e storia ecclesiastica[270].

1034; Vincent T. O'Keefe, *Arrupe, Pedro*, in NCE XX (Jubilee Volume), pp. 252-254; José Cercós, *Arrupe (Pedro)*, in EEAm.S 1965-1966, pp. 231-232.

262 Cfr. Burigana-Turbanti, *L'intersessione*, p. 539.

263 Cfr. Routhier, *Portare a termine l'opera*, p. 166-167; Hünermann, *Le ultime settimane*, p. 406.

264 Cfr. *ibid.*, pp. 444-445.

265 Cfr. Urbano, *El hombre*, pp. 92-94.

266 Cfr. *ibid.*, p. 93.

267 Cfr. *ibid.*, p. 516; Lamet, *Pedro Arrupe*, p. 260; Id., *Arrupe*, pp. 27-276; James F.X. Pratt, *Arrupe e gli Stati Uniti*, in La Bella (a cura di), *Pedro Arrupe*, p. 597. C'è però una contraddizione nel libro di Urbano: a p. 92 l'incontro del 10 ottobre viene situato nella sede centrale dell'Opus Dei come restituzione di un primo incontro a Borgo Santo Spirito; a p. 516 quello del 10 ottobre si verificherebbe nella casa generalizia della Compagnia di Gesù e quello del 12 settembre è situato a Villa Tevere; le altre fonti (Lamet, Pratt) confermano quest'ultima cronologia. La narrazione di Urbano (pp. 92-93) dovrebbe dunque riferirsi o al 12 settembre o all'8 dicembre.

268 Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 395; Serrano (ed.), *Así le vieron*, pp. 20-21. Ricordi di mons. Altabella su mons. Escrivá in *ibid.*, pp. 20-24.

269 AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *Monseñor Altabella, D. Pedro*.

270 Cenni biografici in Vicente Cárcel Ortí, *Diccionario de sacerdotes diocesanos españoles*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

La conoscenza fra i due risaliva in realtà al 1925 nel Seminario di Saragozza, dove Altabella era studente ed Escrivá ispettore[271]; ma un vero rapporto di amicizia iniziò a instaurarsi una decina d'anni dopo, a Madrid.

Un'altra figura di un certo rilievo nel mondo cattolico spagnolo che si recò a pranzare da mons. Escrivá fu il domenicano p. Silvestre Sancho Morales, il 5 giugno 1964; egli era già stato invitato una volta nel 1959[272].

Il p. Sancho era nato nel 1893; nel 1912 entrò nell'Ordine Domenicano e nel 1919 ricevette l'ordinazione presbiterale. Trasferitosi nelle Filippine, fu rettore dell'Università San Tommaso di Manila dal 1936 al 1940 e provinciale delle Filippine dal 1951 al 1960. Nel decennio 1940-50 abitò a Madrid come cappellano maggiore delle carceri spagnole e professore presso l'Università Centrale di Madrid; in questo periodo strinse una forte amicizia con Josemaría Escrivá[273], che aveva già incontrato nel 1935[274] e che fu anche il suo confessore dal 1941 al 1946[275]. Fece parte del gruppo di professori che si occupò della formazione teologica dei tre primi candidati al sacerdozio dell'Opus Dei, all'inizio degli anni '40[276]. Nel 1956, dalle Filippine, scrisse a mons. Escrivá suggerendogli di dare avvio alle attività apostoliche dell'Opera in questo paese asiatico[277]. È morto nel 1981[278].

Nella sua testimonianza per la causa di beatificazione del fondatore dell'Opus Dei troviamo sinteticamente ricordati gli incontri romani tra i due personaggi:

> Fui in rapporto con lui soprattutto dal 1941 al 1946, periodo in cui vivevamo in Spagna. Dopo ci siamo visti occasionalmente, poche volte, quando egli [J. Escrivá] veniva in Spagna o io andavo a Roma. Dal 1951 al 1960 ci

del siglo XX, Madrid, B.A.C., 2006, pp. 122-123.

[271] Cfr. Serrano (ed.), *Así le vieron*, p. 20.

[272] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *P. Sancho*.

[273] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, p. 548. Ricordi del p. Sancho su mons. Escrivá si trovano in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, pp. 389-411; Serrano (ed.), *Así le vieron*, pp. 192-197.

[274] Cfr. Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 390.

[275] Cfr. *ibid.*, p. 389.

[276] Cfr. *ibid.*, p. 394; Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. II, p. 666.

[277] Cfr. *ibid.*, vol. III, p. 385.

[278] Cenni biografici in Badrinas Amat (ed.), *Beato Josemaría Escrivá*, p. 389; AGP, *Positio*, Summarium, p. 1408.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

> vedevamo o in via Condotti 41, a Roma, o in viale Bruno Buozzi, nella Casa Generale, o Centrale, dell'Opus Dei[279].
>
> Poi, una volta che fui partito per l'Oriente, ci vedevamo a Roma solo ogni tanto, quando io vi passavo per andare in Spagna. Dopo il 1960 ci siamo incontrati molto di rado, dato che il servo di Dio [J. Escrivá] era molto occupato e aveva poco tempo[280].

Justo Mullor García, addetto della Sezione Affari Ordinari della Segreteria di Stato, si recò quattro volte da mons. Escrivá: due nel 1964 (31 marzo e 14 ottobre) e due nell'anno seguente (5 maggio e 16 dicembre)[281].

Nato nel 1932, fu ordinato sacerdote nel 1954[282]; nel 1975 fu nominato delegato dell'inviato speciale con funzioni di osservatore permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa[283]; nel 1979 fu ordinato vescovo e nominato nunzio apostolico in Costa d'Avorio e pro-nunzio in Alto Volta e Niger[284]; nel 1985 divenne osservatore permanente della Santa Sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite ed Istituti Specializzati a Ginevra[285], quindi, nel 1991, nunzio in Estonia, Lituania e Lettonia[286], e nel 1997 in Messico[287]. Nel 2000 rientrò a Roma per divenire presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica[288]; si è ritirato nel 2007 ed è stato nominato membro della Congregazione per le Cause dei Santi[289]. È ancora vivo al momento della redazione del presente articolo (2010).

[279] AGP, *Positio*, Summarium, p. 1409: «Tuve familiaridad con él, sobre todo desde 1941 al 1946, durante cuyo espacio de tiempo los dos vivíamos en España. Después, ocasionalmente y pocas veces, o cuando él venía a España o yo iba a Roma. Y desde 1951 a 1960 nos veíamos bien en Via Condotti, n° 41, Roma, o Bruno Buozzi, en la Casa General, o Central, del Opus Dei» [la traduzione è nostra].

[280] AGP, *Positio*, Summarium, p. 1408: «Después, al salir en 1951 para el Oriente, ya sólo nos veíamos en Roma ocasionalmente, al pasar yo de viaje a España. Después de 1960 nos veíamos ya muy raramente, por estar el Siervo de Dios muy ocupado y no tener tiempo» [la traduzione è nostra].

[281] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Dn. Justo*.

[282] Cfr. AnPont 2007, p. 867.

[283] Cfr. AnPont 1976, p. 1111.

[284] Cfr. AnPont 2007, p. 867; AAS 71 (1979), pp. 385, 1056 e 1057.

[285] Cfr. AAS 77 (1985), p. 679.

[286] Cfr. AnPont 1992, pp. 1285 e 1290.

[287] Cfr. AAS 89 (1997), p. 262.

[288] Cfr. *Pontificia Accademia Eccesiastica. Terzo centenario (1701-2001)*, Roma, Pontificia Accademia Eccesiastica, 2003, p. 245.

[289] Cfr. AnPont 2010, p. 1181.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Prelati di altre nazionalità

Il 24 ottobre 1964 mons. Marc-Armand Lallier, arcivescovo di Marsiglia, figura come invitato a pranzo. Nei documenti qui presentati non vi sono tracce di altri incontri con mons. Escrivá[290].

Nato nel 1906 e ordinato sacerdote nel 1932, Lallier era divenuto vescovo di Nancy nel 1949 ed era stato promosso all'Arcivescovado di Marsiglia nel 1956[291]; nel 1966 fu trasferito a Besançon, dove si dimise nel 1980[292]; morì nel 1988[293].

Nel Concilio Vaticano II fece parte della *Commissio de Sacramentorum Disciplina*[294]; il 20 novembre 1963, in un suo intervento, parlò della necessità di ristabilire alcune forme di *communicatio in sacris* con gli ortodossi[295].

Il giorno dopo era l'arcivescovo di Reims, mons. François Marty, a recarsi a pranzo dal fondatore dell'Opus Dei[296]. Non risultano dallo schedario altre presenze, né prima né dopo, ma nelle memorie del card. Herranz si afferma che «si intrattenne molte volte a Villa Tevere con il Padre [J. Escrivá]»[297], cosa non difficile se si pensa che Marty alloggiava a viale Romania[298], un quarto d'ora a piedi da viale Bruno Buozzi 73; nella biografia scritta da Vázquez de Prada è anche riportata una testimonianza di Herranz che narra una visita di un gruppo di prelati franco-belgi, tra cui Marty, ma senza indicarne la data[299]. Già cardinale, Marty avrebbe ricordato questi incontri

[290] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *Arzobispo de Marsella.- Mons. Armand Lallier*.

[291] Cfr. AnPont 1964, p. 265.

[292] Cfr. AnPont 1988, p. 84.

[293] Cfr. AnPont 1989, p. 1068; cenni biografici in Tangi Cavalin – Nathalie Viet-Depaule, *Lallier (Marc)*, in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, pp. 385-386.

[294] Cfr. AnPont 1964, p. 1080; Riccardi, *La tumultuosa apertura*, p. 61.

[295] Cfr. Claude Soetens, *L'impegno ecumenico della chiesa cattolica*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. III, p. 294.

[296] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Arzobispo de Reims.- Mons. Françoise*[*sic*] *Martí* [*sic*]. Nella stessa data c'è anche un invito al card. Marella: AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Cardenal Marella*: dato che non appaiono segnalati insieme (come di solito avviene quando gli invitati sono più d'uno), si può ipotizzare che uno dei due si sia recato a pranzo e l'altro a cena.

[297] Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 107.

[298] Cfr. *ibid.*

[299] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 490.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

nella lettera postulatoria dell'8 gennaio 1979 a Giovanni Paolo II, scritta per chiedere l'apertura della causa di beatificazione di Josemaría Escrivá[300].

François Marty era nato nel 1904; fu ordinato presbitero nel 1930 e vescovo nel 1952; nominato per la Sede di Saint-Flour, divenne nel 1959 coadiutore e l'anno dopo arcivescovo nell'Arcidiocesi di Reims; fu posto nel 1965 a capo della Mission de France[301]; nel 1966 divenne vicepresidente della Conferenza Episcopale Francese, nel 1968 arcivescovo di Parigi, nel 1969 cardinale e presidente della conferenza episcopale (fino al 1975); rinunciò nel 1981 e morì nel 1994[302].

Durante il concilio svolse un ruolo importante nella Commissione sulla Disciplina del Clero[303], che compì un ottimo lavoro, all'interno della quale fu relatore della Prima Sottocommissione, incaricata di redigere il cap. I del decreto (*De vitae sacerdotalis perfectione*), e presentò lo schema in aula dinnanzi ai padri conciliari[304].

[300] Cfr. *ibid.*, pp. 489-490.

[301] Cfr. Jean-François Six, *Cheminements de la Mission de France. 1941-1966*, Paris, Seuil, 1967, p. 161.

[302] Cenni biografici in *Marty (François), archevêque de Paris, cardinal*, in Cath. VIII, col. 769; Marcel Albert, *Marty, François, frz. Kard. (1969)*, in ³LThK VI, col. 1436; Étienne Fouilloux, *Marty (François)*, in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, pp. 454-456. Cfr. anche François Marty, *Chronique vécue de l'Église de France*, entretiens avec Jean Bourdarias, Paris, Le Centurion, 1980.

[303] Cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 106; sul lavoro di Marty al concilio, cfr. anche Marty, *Chronique*, pp. 115-171; Tanner, *La chiesa*, pp. 375-384; Burigana-Turbanti, *L'intersessione*, pp. 598-605; Velati, *Il completamento*, pp. 242-275.

[304] Cfr. Vilanova, *L'intersessione*, p. 414; Velati, *Il completamento*, pp. 242-275; Fouilloux, *Marty*, p. 455. Così Roger Aubert presenta la sua attività: «R. Laurentin annota [...] che la qualità dei lavori di questa commissione fu dovuta sia all'attività del suo presidente, mons. Marty, "qui sut créer un climat unique dans les commissions conciliaires", sia all'efficienza del suo segretario, il padre Del Portillo, dell'*Opus Dei*, sia infine a un eccellente gruppo di redattori che, oltre i padri Congar e Lécuyer e numerosi teologi della "Mission de France", fra cui il reverendo Frisque, comprendeva due teologi tedeschi e il canonista di Lovanio G. Onclin»: Aubert, *Lo svolgimento*, p. 340. In realtà non fu Marty il presidente della commissione, ma il card. Pietro Ciriaci (cfr. AnPont 1963, p. 1067; AnPont 1964, p. 1081; AnPont 1965, p. 1113); difatti Laurentin non afferma che Marty ne sia stato il presidente, ma, trattando del suo lavoro nella commissione, usa il termine più generico di "direzione": «La qualité du travail de cette commission n'était pas un hasard, mais l'effet d'une harmonie concertée où il faut relever les composantes suivantes : la direction courageuse et prévoyante de Mgr Marty, qui sut créer un climat unique dans les commissions conciliaires, l'efficacité du Secrétaire, le Père Del Portillo, et la qualité de l'équipe de rédaction où se trouvaient le P. Congar et plusieurs théologiens de la mission de France, que Mgr Marty tint à compléter par une palette largement internationale où deux théologiens allemands et Mgr Onclin, canoniste belge, jouèrent un rôle particulièrement irremplaçable.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Di lì a poco, il 30 ottobre 1964 mons. Henri Mazerat, vescovo di Angers dal 1961, si recò a pranzo da mons. Escrivá[305].

Questo vescovo d'oltralpe era nato nel 1903, ed era stato ordinato presbitero nel 1932 e vescovo nel 1958, ricoprendo le cariche di coadiutore (1958-1960) e poi vescovo (1960-1961) nella Diocesi di Fréjus e Tolone, quindi quella di vescovo di Angers dal 1961 al 1974[306]. Morì nel 1986[307]. È possibile che sia stato invitato da del Portillo, in quanto Mazerat era membro della Commissione della Disciplina del Clero e del Popolo Cristiano[308]. Nei documenti qui studiati non vi sono tracce di successivi incontri, ma, secondo la testimonianza di Herranz, il prelato francese incontrò il fondatore dell'Opus Dei insieme con altri vescovi francesi[309].

Il 20 novembre 1964, accompagnati da mons. Willem Onclin, quattro vescovi francesi si recarono a pranzo da mons. Escrivá nella sede centrale dell'Opus Dei[310]: erano Gérard-Maurice-Eugène Huyghe, vescovo di Arras dal 1962 al 1984[311]; Claude-Constant-Marie Flusin, vescovo di Saint-Claude

Le responsable technique de la rédaction (le « Philips » de la commission comme on disait parfois) était le P. Lécuyer C.S. Sp. dont toute la carrière théologique a été axée sur l'étude du sacerdoce»: René Laurentin, *Bilan du Concile*, Seuil, Paris, p. 116.

[305] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *Arzobispo de Argel.- Henriz Macazani*. Come si può vedere, nell'intitolazione della scheda vi sono degli errori. Si tratta sicuramente di mons. Mazerat. Il vescovo di Algeri era infatti al tempo mons. Léon-Étienne Duval (cfr. AnPont 1964, p. 24) e d'altronde da altre fonti constano incontri tra Mazerat ed Escrivá (cfr. *infra*).

[306] Cfr. AnPont 1985, p. 37.

[307] Cfr. AnPont 1987, p. 1031; cenni biografici in Jean-Luc Marais, *Mazerat (Henri)*, in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, pp. 464-465.

[308] Cfr. Vilanova, *L'intersessione*, p. 414.

[309] Cfr. *infra*.

[310] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Monseñor Paul J. Schmitt*.

[311] Nato nel 1909, ordinato presbitero nel 1933, vescovo di Arras dal 1962 al 1984 (cfr. AnPont 1985, p. 47). Nel Vaticano II fu membro della Commissione per i Religiosi (cfr. Riccardi, *La tumultuosa apertura*, p. 62) e al suo interno della sottocommissione coordinatrice che preparò lo schema *De religiosis* (cfr. Vilanova, *L'intersessione*, pp. 420-421); partecipò a una serie d'incontri con alcuni preti della *Mission de France*, iniziati nel novembre 1963, sul tema della presenza dei sacerdoti negli ambienti operai (cfr. Giovanni Turbanti, *Verso il quarto periodo*, in Alberigo [dir.], *Storia*, vol. V, pp. 27-28); cfr. anche Velati, *Il completamento*, pp. 198-204, dove per errore Huyghe è detto essere un vescovo belga (cfr. *ibid.*, p. 199). È morto nel 2001 (cfr. AnPont 2002, p. 986). Cenni biografici in Tangi Cavalin – Nathalie Viet-Depaule, *Huyghe (Gérard)*, in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, pp. 348-349.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

dal 1948 al 1975[312]; Paul-Joseph Schmitt, vescovo di Metz dal 1958 al 1987[313]; Pierre-François-Lucien-Anatole Boillon, vescovo di Verdun dal 1963 al 1986[314].

Dodici mesi dopo, il 18 novembre 1965, la visita fu ripetuta, con qualche altro partecipante[315]: oltre a Huyghe, Flusin, Schmitt, e Boillon, andarono anche l'arcivescovo di Strasburgo Jean-Julien Weber[316], col suo coadiutore Léon-Arthur-Auguste Elchinger[317], che gli sarebbe succeduto nell'episcopato del capoluogo alsaziano.

[312] Nato nel 1911, ordinato presbitero nel 1937, vescovo di Saint-Claude dal 1948 al 1975, anno in cui rinunciò (cfr. AnPont 1979, p. 480); morì nel 1979 (cfr. AnPont 1980, p. 987). Cenni biografici in Vincent Petit, *Flusin (Claude)*, in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, p. 266.

[313] Nacque nel 1911, fu ordinato sacerdote nel 1935, e vescovo nel 1958; in questo stesso anno fu dapprima coadiutore, quindi vescovo di Metz (AnPont 1987, p. 384); rinunciò nel 1987 e morì nello stesso anno (AnPont 1988, pp. 386 e 1038). Da ricordare, della sua presenza al concilio, vari interventi a favore di un maggior dialogo tra Chiesa e mondo moderno (cfr. Tanner, *La chiesa*, p. 321; Routhier, *Portare a termine l'opera*, p. 178), e la sua partecipazione a una serie d'incontri, avviati nel novembre 1963, sul tema della presenza dei sacerdoti negli ambienti operai (cfr. Turbanti, *Verso il quarto periodo*, pp. 27-28). Cenni biografici in Philippe Martin, *Schmitt (Paul-Joseph)*, in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, pp. 610-611.

[314] Nato nel 1911, fu ordinato presbitero nel 1935 e vescovo nel 1962; coadiutore (1962), poi vescovo (1963) a Verdun; si ritirò nel 1986 (cfr. AnPont 1996, p. 752) e morì nel 1996 (cfr. AnPont 1997, p. 1157). Per alcuni suoi interventi al concilio, cfr. Soetens, *L'impegno*, p. 354; Sauer, *I problemi*, p. 255; Routhier, *Portare a termine l'opera*, pp. 186-188. Cenni biografici in Marc Rochette, *Boillon (Pierre)*, in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, pp. 81-82.

[315] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *Obispo de Arvas* [*sic*].

[316] Nato nel 1888, ordinato presbitero nel 1912, entrò nella Compagnia dei Sacerdoti di San Sulpizio nel 1913; fu vescovo di Strasburgo dal 1945 al 1966, anno in cui si ritirò; morì nel 1981 (cfr. Claude Muller, *Weber (Jean-Julien)*, in Cath. XV, col. 1395; Raymond Winling, *Reconstruction et renouveau pastoral. L'épiscopat de Mgr. J.-J. Weber*, in Francis Rapp (dir.), *Le Diocèse de Strasbourg*, Paris, Beauchesne, 1982, pp. 298-328; Roland Minnerath, *Weber, Jean-Julien, PSS (1913), Bf. v. Straßburg (1945)*, in ^{3}LThK X, col. 993; Catherine Maurer, *Weber (Jean-Julien) p.s.s.*, in in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, pp. 669-670). Per la sua attività durante il Concilio Vaticano II, cfr. Wittstadt, *Alla vigilia del concilio*, pp. 446-447; Gerald Fogarty, *L'avvio dell'assemblea*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. II, pp. 99-104; Lamberigts, *Il dibattito*, pp. 161-164; Grootaers, *Il concilio*, p. 525; Sauer, *I problemi*, pp. 248-249; Tanner, *La chiesa*, pp. 386-393; Routhier, *Portare a termine l'opera*, p. 173; Velati, *Il completamento*, pp. 243-244; Laurentin, *Bilan*, pp. 286-287.

[317] Nato nel 1908, ordinato presbitero nel 1931 e vescovo nel 1957; coadiutore a Strasburgo dal 1957 al 1966; ritiratosi nel 1984, morì nel 1998 (cfr. Ekkart Sauser, *Elchinger, Léon-Arthur: Bischof von Straßburg*, in BBKL XXII, coll. 306-308; Klaus Wittstadt, *Der Straßburger Bischof Léon-Arthur Elchinger. Ein Anwalt des Menschen und der Humanität auf*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Per tutti costoro si tratta degli unici incontri col fondatore dell'Opus Dei documentati nel pezzo archivistico qui studiato, tranne il caso di mons. Flusin, che sarebbe tornato a pranzo da mons. Escrivá il 7 ottobre 1970[318].

Mons. Schmitt ha così ricordato questi incontri: «fu mons. Claude Flusin, vescovo di Saint-Claude, colui che mi presentò a mons. Escrivá de Balaguer verso la metà della prima sessione del concilio. Da allora ebbi la gioia di ascoltarlo in varie occasioni»[319].

Le memorie del card. Herranz offrono però l'indicazione di un'altra visita di gruppo di vescovi dell'area francofona:

> E forse uno degli incontri più interessanti ebbe luogo mentre si dibatteva in aula il capitolo sul laicato della futura costituzione *Lumen gentium*. Quel giorno, con Marty, vennero Guillaume van Zuylen, vescovo di Liegi; Henri Mazerat, vescovo di Angers; Claude-Constant M. Flusin, vescovo di Saint Claude, e Willy Onclin. Durante la conversazione si parlò a lungo sulla missione apostolica dei laici nel mondo[320].

dem Zweiten Vatikanischen Konzil, in Wilhelm Geerlings – Hermann Joseph Pottmeyer – Max Seckler [Hrsg.], *Kirche sein. Nachkonziliare Theologie im Dienst der Kirchenreform*, Freiburg im Breisgau – Basel – Wien, Herder, 1994, pp. 117-139; Klaus Wittstadt, *Der Straßburger Bischof Léon-Arthur Elchinger*, Orien. 61 [1997], pp. 220-222; Catherine Maurer, *Elchinger (Léon-Arthur)*, in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, pp. 241-242). Nel Vaticano II dispiegò un'intensa attività: cfr. Wittstadt, *Bischof Elchinger auf dem Zweiten Vatikanischen Konzil. Eine Bischofspersönlichkeit zwischen der deutschen und der französischen Kirche*, WDGB 61 (1999), pp. 367-380; Id., *Alla vigilia del concilio*, pp. 443-448 e 481; Fogarty, *L'avvio*, pp. 99-104; Lamberigts, *Il dibattito*, pp. 150 e 154; Ruggieri, *Il difficile abbandono*, p. 365; Grootaers, *Il concilio*, pp. 431-432; Melloni, *L'inizio*, p. 59, 69 e 79; Soetens, *L'impegno*, pp. 292-293; Miccoli, *Due nodi*, pp. 185-186; Tanner, *La chiesa*, p. 339 e 342; Burigana-Turbanti, *L'intersessione*, p. 567; Turbanti, *Verso il quarto periodo*, pp. 49 e 63; Routhier, *Portare a termine l'opera*, pp. 94, 101, 103, 145, 161, 179-180; Velati, *Il completamento*, pp. 211-212; Hünermann, *Le ultime settimane*, p. 396.

[318] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 2, schede *Monseñor Fluchen* [*sic*] *Obispo de Saint-Clo* [*sic*].

[319] Cejas, *Vida del beato Josemaría*, p. 182: «Fue Mons. Claude Flusin, obispo de Saint-Claude, el que me presentó a Mons. Escrivá de Balaguer hacia la mitad de la primera sesión del Concilio. Desde entonces tuve la alegría de escucharle en varias ocasiones» [la traduzione è nostra].

[320] Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 107; la stessa lista viene riportata in Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 490, che comunque si basa sulla testimonianza di Herranz nella causa di beatificazione di Josemaría Escrivá.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Questo incontro andrebbe situato nell'autunno 1964, se si considera che fu quello il periodo in cui fu discusso nella sessione plenaria del terzo periodo conciliare il capitolo IV della costituzione dogmatica *Lumen gentium*[321].

Il domenicano francese Paul-Pierre Philippe, vescovo titolare di Eracleopoli Maggiore e segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi si recò a pranzo da mons. Escrivá il maggio 1962[322] e il 4 giugno 1964[323]. Nella biografia di Vázquez de Prada si narra anche di un pranzo del 5 maggio 1964, nel quale la conversazione verté sullo *status* giuridico dell'Opus Dei[324].

Philippe nacque nel 1905, entrò nel 1926 nell'Ordine Domenicano e ricevette il presbiterato nel 1933; fu professore di teologia spirituale a partire dal 1935, prima a Le Saulchoir, quindi all'Angelicum. Nel 1954 venne chiamato a lavorare nella Curia Romana; ordinato vescovo nel 1962, fu nominato segretario della Congregazione dei Religiosi; Paolo VI lo creò cardinale nel 1973 e lo nominò prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali. Nel 1980 abbandonò il lavoro di curia per dedicare gli ultimi anni agli studi di spiritualità e morì nel 1984[325].

Per quanto riguarda i lavori del concilio, Philippe ebbe un ruolo non trascurabile: ad esempio, fu membro della Commissione Antepreparatoria[326], della sottocommissione di preparazione del documento *De ordine morali individuali*[327], membro della Commissione per i Religiosi[328], al cui interno fu membro della Sottocommissione Preparatrice della Schema *De religiosis*[329]

[321] Cfr. Francisco Gil Hellín (ed.), *Concilii Vaticani II Synopsis in ordinem redigens schemata cum relationibus necnon Patrum orationes atque animadversiones*, Città del Vaticano, L.E.V. – Pontificia Università della Santa Croce, 1993-2008, vol. II, pp. xxix-xxxi: l'ultima votazione sul cap. IV avvenne il 17 novembre 1964: cfr. *ibid.*, p. xxxi.

[322] Il giorno non è indicato nella scheda.

[323] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Monseñor Paolo Philipi* [*sic*].

[324] Cfr. Vázquez de Prada, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá*, vol. III, p. 572; cfr. anche de Fuenmayor – Gómez-Iglesias – Illanes, *El itinerario jurídico*, pp. 351 e 576.

[325] Dati biografici in *Autres éveques français (Saint-Siège, diplomatie)*, in Dauzet – Le Moigne (dir.), *Dictionnaire*, p. 767; Benoît Duroux, *Prefazione*, in Pierre-Paul Philippe, *La vita di preghiera. Saggio di teologia spirituale*, Città del Vaticano, L.E.V., 1997 (or.: *La Vie de Prière. Essai de théologie spirituelle*, Paris, Mame, 1993), pp. 7-8.

[326] Cfr. Alberigo, *L'annuncio*, p. 62;

[327] Cfr. Komonchak, *La lotta*, p. 263.

[328] Cfr. Vilanova, *L'intersessione*, p. 420

[329] Cfr. *ibid.*, p. 421.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

e presidente della Sottocommissione dei Sette[330], membro della sottocommissione riunita nel marzo 1965 per accelerare i lavori di conclusione del documento conciliare[331], e di quella per la revisione linguistica del testo[332].

Tra le visite che stiamo qui prendendo in considerazione, non mancarono quelle di vescovi britannici: troviamo infatti cinque incontri con l'arcivescovo di Liverpool, George Andrew Beck[333], che si recò a pranzo da mons. Escrivá una volta a novembre del 1962, un'altra il 5 novembre 1964 e ben tre volte nel 1965 (13 novembre, 3 e 5 dicembre). Mons. Beck, agostiniano dell'assunzione, era nato nel 1904 e ordinato presbitero nel 1927 e vescovo nel 1948; fu dapprima nella Diocesi di Brentwood (fino al 1955), quindi a Salford (1955-1964), poi come arcivescovo a Liverpool dal 29 gennaio 1964[334]; morì nel 1978[335], due anni dopo aver dato le dimissioni[336]. Durante il concilio fu membro della Commissione per la Vita Religiosa[337]; da menzionare sono i suoi interventi in merito alla liceità delle armi di dissuasione nucleari in caso di guerra difensiva[338].

In tre occasioni, invece, il fondatore dell'Opera ricevette a pranzo la visita di mons. Thomas Holland, vescovo coadiutore di Portsmouth dal 1960: il 25 novembre 1962, con la presenza del card. Antoniutti; una seconda volta, sempre a novembre 1962 (senza indicazione del giorno); infine il 23 novembre dell'anno seguente[339].

Egli era nato nel 1908, e nel 1933 aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale; nel 1960 era divenuto vescovo coadiutore e quattro anni dopo era

[330] Cfr. Grootaers, *Il concilio*, pp. 515-517.
[331] Cfr. Burigana-Turbanti, *L'intersessione*, pp. 618-619.
[332] Cfr. *ibid.*, p. 623.
[333] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 1, busta 1, schede *Arzobispo de Manchester.- D. George Andrew Beck*; cartella 2, busta 1, schede *Inglaterra.- Sres. de*; nelle schede appare erroneamente segnalato come arcivescovo di Manchester, diocesi del resto non esistente nel Regno Unito.
[334] Cfr. AnPont 1965, p. 242.
[335] Cfr. AnPont 1979, p. 985.
[336] Cfr. AnPont 1978, p. 308.
[337] Cfr. Vilanova, *L'intersessione*, p. 420.
[338] Cfr. Tanner, *La chiesa*, p. 350; Routhier, *Portare a termine l'opera iniziata*, p. 187.
[339] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Inglaterra.- Sres. de*; cartella 2, busta 2, schede *Obispo de Oxford.- Thomas Holland*; cartella 1, busta 1, schede *Cardenal Antoniutti*.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

stato trasferito alla Diocesi di Salford; diede le dimissioni nel 1983[340] e morì nel 1999[341].

Nel Vaticano II fu membro della sottocommissione per il Nuovo Testamento all'interno dello studio dello schema *De fontibus*[342].

L'arcivescovo di Vienna, card. Franziskus Borgia König si recò tre volte a pranzo da mons. Escrivá negli anni del concilio[343]: il 21 ottobre 1963, il 15 ottobre 1964 (col card. Bueno Monreal) e il 4 dicembre 1965[344].

Egli stesso ha lasciato scritte le sue impressioni di tali incontri; in questi ricordi afferma che in queste occasioni potè approfondire la sua conoscenza del fondatore dell'Opus Dei[345]:

> Quando si sviluppavano i lavori del grande Concilio Ecumenico Vaticano II, durante gli anni '60, i miei frequenti viaggi a Roma mi permisero d'intensificare la frequentazione con mons. Escrivá de Balaguer[346].
>
> Dapprima conobbi il Servo di Dio indirettamente, attraverso i membri dell'Opus Dei che erano venuti a Vienna per erigere qui un Centro. Poi, a cominciare dal Concilio Vaticano II, lo conobbi personalmente a Roma, grazie agli inviti a pranzo e alle successive conversazioni, presso la Sede Centrale dell'Opus Dei, in viale Bruno Buozzi 73. […] Ho conosciuto il Servo di Dio dal tempo del Concilio Vaticano II: l'ho incontrato varie volte a Roma, a casa sua[347].

[340] Cfr. AnPont 1998, p. 619; AnPont 1961, p. 401.

[341] Cfr. AnPont 2000, p. 1233.

[342] Cfr. Giuseppe Ruggieri, *Il primo conflitto dottrinale*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. II, p. 285. Per altri suoi interventi al concilio, cfr. Ruggieri, *Il difficile abbandono*, p. 368; Vilanova, *L'intersessione*, p. 460; Burigana-Turbanti, *L'intersessione*, p. 588; Lukas Vischer, *Il concilio come evento del movimento ecumenico*, in Alberigo (dir.), *Storia*, vol. V, p. 512.

[343] La sua presenza è ricordata anche nelle memorie del card. Herranz: cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 90. Una testimonianza del cardinale austriaco su Josemaría Escrivá si trova in Serrano (ed.), *Así le vieron*, pp. 121-126 (in realtà queste pagine di König trattano più dell'Opus Dei che del suo fondatore).

[344] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Cardenal de Viena*; cartella 1, busta 1, schede *Cardenal Bueno y Monreal (Arzobispo Sevilla)*.

[345] Franz Koenig, *Mons. Josemaría Escrivá de Balaguer, un hombre a la medida de la Iglesia*, ScrTh 13 (1981), pp. 405-409.

[346] *Ibid.*, p. 406: «Cuando se desarrollaban los trabajos del gran Concilio ecuménico Vaticano II, allá por los años sesenta, mis frecuentes viajes a Roma me permitieron intensificar el trato con Mons. Escrivá de Balaguer» [la traduzione è nostra].

[347] AGP, *Positio*, Summarium, p. 1367.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Franz König era nato nel 1905; fu ordinato sacerdote nel 1933; iniziò la carriera universitaria nel 1945; nel 1952 ricevette l'ordinazione episcopale e fu nominato coadiutore di Sankt Pölten, carica che seppe compaginare con gli impegni accademici e di ricerca. Nel 1956 fu nominato arcivescovo di Vienna e due anni dopo fu creato cardinale; fu anche ordinario per i fedeli di rito bizantino residenti in Austria e presidente della Conferenza Episcopale Austriaca. Dal 1965 al 1980 fu il presidente del Segretariato per i Non Credenti[348]; fu anche molto attivo nell'impegno ecumenico; nel 1985 si dimise dalla Sede di Vienna e fu nominato presidente di Pax Christi Internazionale[349]. Morì nel 2004[350].

Nel concilio svolse un ruolo di primo piano[351]; fu membro della Commissione Centrale[352] nel periodo preparatorio, quindi della Commissione Dottrinale per la Fede e i Costumi[353] e della *Commissio de Revelatione*[354], infine della Commissione dei Sette, che lavorò allo schema *De Ecclesia*[355].

Il 27 novembre 1963 si trova menzionata nello schedario la visita di un cardinale tedesco – del quale non viene fornito però il nome –, accompagnato dal card. Bueno Monreal[356]; si tratta molto probabilmente del card. Julius Döpfner, arcivescovo di Monaco di Baviera, dato che la sua presenza è

[348] Suoi ricordi in Franz Koenig, *Chiesa dove vai?* Gianni Licheri interroga il cardinale Franz Koenig, Roma, Borla, 1985, pp. 61-69.

[349] Cenni biografici in Petrus Bsteh, *König, Franz Borgia*, in NCE XX (Jubilee Volume), pp. 328-329; Helmut Erharter, *König, Franz, östr. Kard. (1958)*, in ³LThK VI, p. 258; Grootaers, *Protagonisti*, pp. 444-450; Annemarie Fenzl, *Kardinal Franz König Erzbischof von Wien*, in Jan Mikrut (Hrsg.), *Die katholische Kirche in Mitteleuropa nach 1945 bis zur Gegenwart*, Wien, Wiener Dom Verlag, 2006, pp. 101–126; Jean Marilier, *König (Franz)*, in Cath. VI, col. 1473. Biografia: Johannes Kunz, *Der Brückenbauer. Kardinal Franz König 1905-2004*, Wien, Molden, 2004.

[350] Cfr. AnPont 2005, p. 1146.

[351] Cfr. Grootaers, *Protagonisti*, p. 444. Alcuni testi di König sul Vaticano II: Koenig, *Chiesa*, pp. 13-47; Id., *Das Vaticanum II – wegweisend für die Zukunft der Kirche*, in Id. (Hrsg.), *Die bleibende Bedeutung des Zweiten Vatikanischen Konzils*, Düsseldorf, Patmos, 1986, pp. 131-142.

[352] Cfr. Aubert, *La preparazione*, p. 150.

[353] Cfr. Id., *Organizzazione*, p. 204.

[354] Cfr. Id., *Lo svolgimento*, p. 274.

[355] Cfr. Grootaers, *Protagonisti*, p. 445.

[356] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Cardenal de Alemania*; cartella 1, busta 1, schede *Cardenal Bueno y Monreal (Arzobispo Sevilla)*.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

ricordata nelle memorie del card. Herranz, dove questo incontro è descritto con una certa ampiezza[357]:

> Mi soffermerò sulla figura di Döpfner – arcivescovo di Monaco –, che venne a Villa Tevere con l'arcivescovo di Siviglia, card. José María Bueno Monreal, suo amico e vecchio amico del Padre [J. Escrivá]. […]
>
> E quell'incontro fu una grande occasione per spiegargli [a Döpfner] la vocazione divina all'Opus Dei. Il cardinale domandava con interesse e il Padre [J. Escrivá] gli spiegava che è una chiamata a vivere con pienezza la vocazione cristiana in mezzo al mondo, secondo uno spirito specifico che sottolinea il valore santificante e apostolico del lavoro professionale quotidiano. […]
>
> Döpfner ascoltava visibilmente interessato e non mancarono di emergere domande e questioni che anche oggi molti si pongono: «Ma allora, che differenza c'è tra la vocazione cristiana e la chiamata all'Opus Dei?». […]
>
> La conversazione – continuata dopo pranzo – si concentrò poi sul'apostolato dei laici e, più specificamente, sull'apostolato che i fedeli laici dell'Opus Dei svolgono nei diversi àmbiti della società[358].

Julius Döpfner era nato nel 1913 e aveva ricevuto l'ordinazione presbiterale nel 1939; divenne vescovo di Würzburg nel 1948, per esser poi promosso alla Sede di Berlino nel 1957 e creato cardinale nel 1958; nel 1961 fu trasferito a Monaco di Baviera. Fu presidente della Conferenza Episcopale Tedesca, membro della Commissione per la Revisione del Codice di Diritto Canonico, del Consiglio della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, oltre che di varie congregazioni romane. Morì nel 1976[359].

Fu una figura importante del Concilio Vaticano II: come afferma Grootaers, «la grande statura di questo prelato ha dominato per molti aspetti l'evento conciliare»[360]; fu membro della Commissione Centrale Preparatoria, di quella Tecnico-organizzativa e di quella di Coordinamento; fu anche

[357] Cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, pp. 90 e 97-100.

[358] *Ibid.*, pp. 97-99.

[359] Cenni biografici in Grootaers, *Protagonisti*, pp. 418-425; Ekkart Sauser, *Döpfner, Julius: Erzbischof und Kardinal*, in BBKL XVII, coll. 277-279; Klaus Wittstadt, *Döpfner, Julius, Kard. (1958)*, in ³LThK III, coll. 336-337; Id., *Julius Kard. Döpfner und das II. Vatikanische Konzil*, WDGB 53 (1991), pp. 291-304; Id., *Julius Kardinal Döpfner – Eine bedeutende Persönlichkeit des II. Vatikanischen Konzils*, in Klaus Wittstadt – Wim Verschooten (Hrsg.), *Der Beitrag der deutschsprachigen und osteuropäischen Länder zum Zweiten Vatikanischen Konzil*, Leuven, Bibliotheek van de Faculteit Godgeleerdheid, 1996, pp. 45-66; Philip Fabian Mulhern, *Döpfner, Julius*, in NCE XVII, p. 193.

[360] Grootaers, *Protagonisti*, p. 418.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

membro del Segretariato per le Questioni Straordinarie, e divenne uno dei quattro moderatori incaricati della direzione dei lavori conciliari[361].

Anche il vescovo di Aquisgrana, mons. Johannes Pohlschneider[362], fruì in due occasioni dell'ospitalità del fondatore dell'Opera[363]: il 21 ottobre 1964 e l'11 novembre 1965[364].

Egli nacque nel 1899 e ricevette il presbiterato nel 1924; nel 1954 fu ordinato vescovo per la Sede di Aquisgrana, che diresse sino al 1974; morì nel 1981[365]. Nel Vaticano II è da ricordare il suo lavoro per la preparazione del decreto *Gravissimum educationis momentum*[366].

Nel maggio 1962[367] si trova la visita del monegasco Antonio Riberi, arcivescovo titolare di Dara, appena nominato nunzio apostolico in Spagna (il 28 aprile 1962), lì trasferito dall'Irlanda, dove era stato nunzio dal 1959. Egli nacque a Montecarlo nel 1897 da genitori italiani; studiò a Cuneo, Bergamo e Roma, e fu ordinato presbitero nel 1922; entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede, operò in Bolivia, Irlanda, Kenia, Cina, Taiwan, di nuovo Irlanda, Spagna. Nel 1934 ricevette l'ordinazione episcopale; nel 1967 il cappello cardinalizio, pochi mesi prima della sua morte, avvenuta a dicembre di questo stesso anno[368].

[361] Cfr. *ibid.* Sul suo lavoro al concilio, cfr. anche Guido Treffler, *Léon-Joseph Cardinal Suenens and Julius Cardinal Döpfer*, in Doris Donnelly – Joseph Famerée – Mathijs Lamberigts – Karim Schelkens (ed.), *The Belgian Contribution to the Second Vatican Council. International Research Conference at Mechelen, Leuven and Louvain-la-Neuve (September 12-16, 2005)*, Leuven-Paris-Dudley, Uitgeverij Peters, 2008, pp. 219-231.

[362] Testimonianza di mons. Pohlschneider su mons. Escrivá in Serrano (ed.), *Así le vieron*, pp. 177-179.

[363] Cfr. *ibid.*, p. 177.

[364] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Monseñor Pohlschneider*.

[365] Cenni biografici: Ekkart Sauser, *Pohlschneider, Johannes: Bischof von Aachen*, in BBKL 20, coll. 1189-1190; August Brecher, *Pohlschneider, Johannes, Bf. v. Aachen*, in ³LThK VIII, col. 370. Biografia: Id., *Bischof in einer Wendezeit der Kirche. Dr. Johannes Pohlschneider: 1899-1981*, Einhard, Aachen, 1997.

[366] Cfr. Velati, *Il completamento*, p. 213; è stato anche uno degli autori del commento a questo documento conciliare nella seconda edizione del *Lexikon für Theologie und Kirche*: Johannes Pohlschneider *et al.*, *Erklärung über die christliche Erziehung*, in ²LThK Das Zweite Vatikanische Konzil II, pp. 357-404.

[367] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Monseñor Riberi*. Il giorno non è indicato.

[368] Cenni biografici in José María Rodríguez Méndez, *Riberi (Antonio)*, in EEAm S.1967-

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Vanno anche ricordate le visite dell'insigne canonista belga mons. Willem-Hubert-Jozef Onclin, che durante il concilio fu relatore della Commissione sulla Disciplina del Clero[369]: il 3 ottobre 1964, il 20 novembre dello stesso anno in compagnia di quattro vescovi francesi, e poi nel 1965 (30 gennaio, 7 maggio, 10 novembre)[370]. Mentre quello dell'ottobre 1964 sembra essere il primo invito, in seguito si stabilì una stretta relazione[371], facilitata anche dall'amicizia di Onclin con Álvaro del Portillo e Julián Herranz[372]: dal 1966 al 1975 si rinvengono nello schedario 25 visite dello studioso belga alla mensa di mons. Escrivá, come ricordato nella sua testimonianza per la causa di beatificazione del fondatore del'Opera: nell'introduzione si legge: «il teste conobbe il Servo di Dio nel 1962, a Roma, dove si era recato per partecipare ai lavori del Concilio Vaticano II. Da allora lo incontrò spesso fino alla sua morte, quasi sempre nella Sede Centrale dell'Opus Dei»[373]; e nella testimonianza vera e propria, Onclin afferma: «credo di aver incontrato per la prima volta il Servo di Dio nel 1962, primo anno del Concilio Vaticano II; l'ho visto poi abbastanza spesso sia perché da lui invitato a pranzo sia, più spesso ancora, per conversazioni»[374].

Onclin nacque nel 1905 e fu ordinato sacerdote nel 1929; dal 1932 al 1936 fu professore nel Seminario di Liegi, e nel 1937 iniziò la carriera universitaria a Lovanio, dove fu decano della Facoltà di Diritto Canonico; fu anche professore invitato all'Università Laval e in quella di Nimega.

Durante il Vaticano II lavorò come perito delle commissioni *De episcopis*, *De clero* e *De educatione catholica*; dopo il concilio fu vicesegretario della *Commissio Pontificia Codici Iuris Canonici Recognoscendo*, che s'incaricò della preparazione del nuovo codice. Nel 1967 ricevette il dottorato *honoris cau*sa presso l'Università di Navarra. Nel 1980 terminò la sua carriera universitaria per raggiunti limiti d'età. Morì nel 1989[375].

1968, pp. 406-407 (alcuni dati erronei vanno corretti con AnPont 1959, p. 1094; AnPont 1960, p. 984; AnPont 1963, p. 947).

[369] Cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 110.

[370] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Mons. Onclin*; cartella 2, busta 2, schede *Monseñor Paul J. Schmitt*.

[371] Cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, pp. 109-112.

[372] Cfr. *ibid.*, pp. 109-119.

[373] AGP, *Positio*, Summarium, Roma 1988, p. 954.

[374] AGP, *Positio*, Summarium, Roma 1988, p. 954.

[375] Dati biografici in *Curriculum Vitae van Willem-Hubert-Jozef Onclin*, in Jan Lindemans – Hubert Demeester, *Liber Amicorum Monseigneur Onclin. Actuele thema's van kerkelijk en burgerlijk Recht*, Gembloux, Duculot, 1976, pp. xiii-xiv; Luc De Fleurquin, *In memoriam Msgr. Willy Onclin (1905-1989)*, EThL 65 (1989), pp. 481-483; Id., *Mons. Willy Onclin Doctor honoris causa de la Universidad de Navarra*, JC 30 (1990), pp. 15-18; Jan

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Anche alcuni prelati non europei fecero visita a mons. Escrivá: il card. Miguel Darío Miranda y Gómez[376], arcivescovo di Città del Messico, ricevette ed accettò due inviti a pranzo, il 6 ottobre 1964 e il 6 novembre 1965; non risultano visite precedenti[377].

Nato nel 1895, ordinato sacerdote nel 1918, divenne nel 1937 vescovo di Tulancingo e nel 1955 coadiutore di Città del Messico; l'anno seguente divenne arcivescovo di questa diocesi e primate del Messico; nel 1969 fu creato cardinale; nel 1977 diede le dimissioni e morì nel 1986[378].

Durante il Concilio Vaticano II fu membro della *Commissio de Episcopis et Dioecesium Regimine*[379]; nel primo periodo del concilio svolse la funzione di presidente della Conferenza dei Delegati, organo d'informazione e di relazione tra le riunioni che gli episcopati nazionali tenevano *extra aulam*[380].

I due ecclesiastici si erano conosciuti nel 1959, a Roma, come il porporato messicano ricordava nel 1979:

> Dal primo incontro che avemmo, agli inizi del 1959, con mons. Escrivá de Balaguer – era accompagnato dal dott. Álvaro del Portillo, attuale presidente generale dell'associazione, e sempre lo abbiamo visto al suo fianco –, fummo coscienti del fatto che il Signore ci offriva con ciò una fortunata opportunità per la nostra vita spirituale. Le visite che in compimento del nostro ministero episcopale dovevamo gioiosamente rendere al Romano Pontefice ci diedero al tempo stesso la possibilità di visitare con frequenza il fondatore dell'Opus Dei[381].

Grootaers, *Actes et acteurs à Vatican II*, Leuven, Uitgeverij Peters – Universitaire Pers Leuven, 1998, pp. 420-455; Rik Torfs, *Canon Law in the Balance. Monsignor W. Onclin Revisited*, in *Bridging Past and Future: Monsignor W. Onclin Revisited . Monsignor W. Onclin Chair 1998*, Leuven, Katholieke Universiteit Leuven – Uitgevereij Peters, 1998, pp. 21-31; Jean-Pierre Schouppe, *Les archives louvanistes de Mgr Willy Onclin. À l'occasion de leur ouverture et de la publication du "Repertorium"*, «Ius Ecclesiae» 10 (1998), pp. 621-626; Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 110.

[376] La sua presenza è ricordata anche nelle memorie del card. Herranz: cfr. Herranz, *Nei dintorni di Gerico*, p. 90. Ricordi del cardinale messicano su mons. Escrivá in Serrano (ed.), *Así le vieron*, pp. 150-154.

[377] AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Obispo de México.- Mons. Miranda*.

[378] Cenni biografici in *Miranda y Gómez, Miguel Darío*, in Garibay K. – Teixidor – Léon-Portilla (dirs.), *Diccionario*, vol. III, p. 2288; José Gutiérrez Casillas, *Historia*, 1993³, p. 534; Serrano (ed.), *Así le vieron*, p. 151.

[379] Cfr. *Miranda*, p. 2288.

[380] Cfr. Raguer, *Fisionomia*, p. 235.

[381] Serrano (ed.), *Así le vieron*, p. 150: «Desde el primer encuentro que a principos del 1959 tuvimos con Mons. Escrivá de Balaguer –se encontraba sempre acompañado por el Dr. Álvaro del Portillo, actual presidente general de la asociación, y siempre lo vimos a su

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Il 20 novembre 1964 mons. Octavio Antonio Beras Rojas, arcivescovo di Santo Domingo, andò alla sede centrale dell'Opus Dei per prendere un tè con Josemaría Escrivá[382]. Nato nel 1906, ricevette l'ordinazione presbiterale nel 1933, e quella episcopale nel 1945, come coadiutore di Santo Domingo; nel 1961 divenne arcivescovo di questa diocesi; fu anche vicario castrense della Repubblica Dominicana e presidente della conferenza episcopale di questo paese; nel 1976 fu creato cardinale, nel 1981 si ritirò e morì nel 1990[383]. Da menzionare un suo intervento nella 93ª Congregazione Generale a favore del carattere costitutivo della tradizione, e non solo esplicativo nei confronti della Sacra Scrittura[384].

Il 7 ottobre 1964 risulta la visita di un mons. Murray, che si recò a viale Buozzi per un tè col fondatore dell'Opera; nella scheda appare come «Mons. Murray.- Chicago»[385]. Ora, vi sono tre possibilità: o che si tratti di mons. Daniel Murray, di Joliet[386], vicino Chicago, il quale però non aveva alcun incarico a Roma; o che la dicitura "Chicago" sia un errore e sia il celebre gesuita John Courtney Murray, perito al concilio e famoso per il suo contributo al documento sulla libertà religiosa[387]; o che sia una terza persona che non si riesce ad identificare.

lado–, fuimos conscientes de que el Señor nos brindaba con ello una venturosa oportunidad para nuestra vida espiritual. Las visitas que en cumplimiento de nuestro ministerio episcopal debíamos gustosamente hacer al Romano Pontífice nos brindaron igualmente la oportunidad de visitar con frecuencia al fundador del Opus Dei» [la traduzione è nostra].

382 AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 2, schede *Obispo de Santo Domingo*.

383 Cenni biografici AnPont 1990, pp. 38*-39*; AnPont 1991, p. 1118; AnPont 1964, pp. 799 e 804.

384 Cfr. Sauer, *I problemi*, pp. 242-243.

385 AGP, serie A.1, scatola 78, cartella 2, busta 1, schede *Monseñor Murray.- Chicago.*

386 Cfr. AnPont 1964, p. 1194.

387 Cfr. Reinhold Sebott, *Murray, John Courtney, SJ (1920)*, in ³LThK VII, col. 541; Chester P. Michael, *Murray, John Courtney*, in NCE XVI, p. 305; Dominique Gonnet, *La liberté religieuse à Vatican II. La contribution de John Courtney Murray*, Paris, Cerf, 1994; Id., *L'apport de John Courtney Murray au schéma sur la liberté religieuse,* in Mathijs Lamberigts – Claude Soetens – Jan Grootaers (éd.), *Les Commissions Conciliaires à Vatican II*, Leuven, Bibliotheek van de Faculteit Godgeleerdheid, 1996, pp. 205-215; Silvia Scatena, *Emiel-Jozef De Smedt, John Courtney Murray and Religious Freedom*, in Donnelly-Famerée-Lamberigts-Schelkens (ed.), *The Belgian Contribution*, pp. 633-645.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Conclusioni

Dallo studio realizzato, possiamo trarre alcune conclusioni. In primo luogo è stata confermata un'idea già presente all'inizio del lavoro, per la quale i documenti archivistici esaminati contengono solo una parte degli incontri di mons. Escrivá con padri conciliari.

D'altro canto, pur tenendo presente l'incompletezza dei dati, s'intravvedono alcune linee di fondo. Una consiste nel fatto che la maggior parte degli incontri qui presentati sono con ecclesiastici che avevano già una forte amicizia con san Josemaría: essi erano vescovi della Curia Romana e vescovi spagnoli ordinati poco dopo la Guerra Civile del 1936-1939; questo è ovvio, considerando che il fondatore dell'Opus Dei visse in Spagna sino al termine della Seconda Guerra Mondiale e poi si trasferì a Roma. Nonostante che gli incontri con personaggi di questo tipo siano preponderanti, troviamo anche numerose altre visite di prelati che non corrispondono a queste caratteristiche, provenienti da vari paesi d'Europa e anche d'America.

Un altro commento che si può esprimere è che, sebbene i suoi amici, per le loro caratteristiche sociologiche (personale di curia e vescovi spagnoli nominati negli anni '40 e '50) fossero nel complesso più proni alle idee della minoranza, mons. Escrivá ricevette padri conciliari delle due grandi tendenze del concilio senza alcuna distinzione: tra i nomi presentati si trovano infatti non pochi prelati della corrente maggioritaria.

Sarebbe infine interessante proseguire questo lavoro attraverso una ricerca prolungata di altri materiali archivistici nonché di memorie e diari dei padri conciliari.

Carlo Pioppi è professore di storia della Chiesa nelle facoltà di Teologia e di Comunicazione Sociale Istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce; è inoltre vicedirettore dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá e membro del Comitato di Redazione della rivista Annales theologici. Le sue pubblicazioni vertono principalmente sulla storia della teologia, dei concili, delle attività assistenziali cattoliche, dei rapporti tra Chiesa e stato.
cpioppi@isje.it

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

APPENDICE 1
NUMERO DI PRESENZE PER PERSONE RISULTANTI DALLO SCHEDARIO

Nome	Numero di presenze
1. Antoniutti Ildebrando	64
2. Cheli Giovanni	18
3. Marella Paolo	14
4. Palazzini Pietro	12
5. Ciriaci Pietro	8
6. Bueno Monreal José María	7
7. Fernández Conde Manuel	7
8. López Ortiz José	7
9. Olaechea Loizaga Marcelino	7
10. Altabella Gracia Pedro	6
11. Hervás Benet Juan	6
12. Beck George Andrew	5
13. Onclin Willem-Hubert-Jozef	5
14. Cantero Cuadrado Pedro	4
15. del Campo y de la Bárcena Abilio	4
16. Mullor García Justo	4
17. Holland Thomas	3
18. König Franziskus	3
19. Morcillo González Casimiro	3
20. Raimondi Luigi	3
21. Boillon Pierre-François-Lucien-Anatole	2
22. Costa Franco	2
23. Delgado Gómez Enrique	2
24. Flusin Claude-Constant-Marie	2
25. García Lahiguera José María	2
26. Huyghe Gérard-Maurice-Eugène	2
27. Miranda y Gómez Miguel Darío	2
28. Philippe Paul-Pierre	2
29. Pohlschneider Johannes	2
30. Quiroga Palacios Fernando	2
31. Schmitt Paul-Joseph	2
32. Siri Giuseppe	2
33. Argaya Goicoechea Jacinto	1
34. Arrupe Pedro	1
35. Beras Rojas Octavio Antonio	1
36. Cirarda Lachiondo José María	1
37. Döpfner Julius	1

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

38. Elchinger Léon-Arthur	1
39. Lallier Marc-Armand	1
40. Lombardi Armando	1
41. Marty François	1
42. Mazerat Henri	1
43. Modrego Casáus Gregorio	1
44. Murray	1
45. Nigris Leone Giovanni Battista	1
46. Ottaviani Alfredo	1
47. Peralta Ballabriga Francisco	1
48. Piolanti Antonio	1
49. Riberi Antonio	1
50. Romero de Lema Maximino	1
51. Sancho Morales Silvestre	1
52. Souto Vizoso José	1
53. Weber Jean-Julian	1
totale visite	235

APPENDICE 2
DISTRIBUZIONE PER NAZIONI

Nazione	Persone	Presenze
1. Italia	12	127
2. Spagna	21	69
3. Francia	10	15
4. Monaco	1	1
5. Belgio	1	5
6. Germania Occidentale	2	3
7. Austria	1	3
8. Gran Bretagna	2	8
9. Stati Uniti	1	1
10. Messico	1	2
11. Repubblica Dominicana	1	1
totale	53	235

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

APPENDICE 3
CRONOLOGIA DEGLI INCONTRI

1962

SENZA INDICAZIONE DI MESE E GIORNO:
Altabella (1 volta)

GENNAIO:
10: Ciriaci
14: Hervás Benet

FEBBRAIO:
16: Palazzini

MARZO:
7: Olaechea Loizaga
8: Ciriaci
26: Ciriaci

APRILE:
18: Palazzini

MAGGIO:
senza indicazione del giorno: Antoniutti (1 volta); Philippe (1 volta); Riberi (1 volta)
19: Antoniutti
20: Antoniutti
27: Antoniutti
31: Antoniutti

GIUGNO:
senza indicazione del giorno: Antoniutti (1 volta)
2: Palazzini
3: Antoniutti
15: Antoniutti
27: Palazzini, Piolanti
29: Antoniutti

LUGLIO:
senza indicazione del giorno: Antoniutti, Cheli (1 volta)
4: Antoniutti, Cheli
5: Antoniutti, Cheli
13: Altabella
14: Palazzini
15: Antoniutti
19: (pranzo) Antoniutti

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

19: (cena) Antoniutti
23: Antoniutti

AGOSTO:
senza indicazione del giorno: Antoniutti (1 volta)

SETTEMBRE:
8: Ciriaci
25: Palazzini

OTTOBRE:
5: Antoniutti
7: Bueno Monreal
17: López Ortiz
23: Olaechea Loizaga

NOVEMBRE:
senza indicazione del giorno: Beck (1 volta); Holland (1 volta)
1: (pranzo) Antoniutti
1: (cena) Antoniutti
22: Hervás Benet
25: Antoniutti, Holland
26: López Ortiz

DICEMBRE:
2: Antoniutti, Cheli
5: Delgado

1963

SENZA INDICAZIONE DI MESE E GIORNO:
Antoniutti, Cheli (2 volte)
Antoniutti (8 volte)
Antoniutti, Marella (1 volta)
Ciriaci, Palazzini (1 volta)
Fernández-Conde (1 volta)
del Campo y de la Bárcena (2 volte)
Olaechea Loizaga (1 volta)
López Ortiz (1 volta)

GENNAIO:
5: Antoniutti, Cheli
9: Antoniutti
24: Ciriaci
28: Antoniutti, Cheli

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

FEBBRAIO:
10: Antoniutti, Cheli
25: (pranzo?) Ottaviani
25: (cena?) Hervás Benet

MARZO:
18: Palazzini

APRILE:
12: Fernández-Conde

MAGGIO:
19: Antoniutti

GIUGNO:
2: Antoniutti, Marella
4: Palazzini
5: Altabella
16: Antoniutti

NOVEMBRE:
senza indicazione di giorno: Lombardi (1 volta)
8: López Ortiz
9: Siri
21: König
23: Holland
24: Quiroga Palacios
25: Hervás Benet
27: Bueno Monreal, Döpfner
30: Raimondi

1964

GENNAIO:
28: Antoniutti, Marella

FEBBRAIO:
6: Ciriaci

MARZO:
4: Bueno Monreal
5: Antoniutti, Marella
7: Fernández-Conde
8: Nigris
9: Cantero Cuadrado
12: Morcillo González

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

16: Antoniutti, Cheli
29: Antoniutti
30: Altabella
31: Mullor García

GIUGNO:
4: Philippe
5: (pranzo) Sancho Morales
5: (cena) Costa
8: Antoniutti
11: Fernández-Conde
23: Antoniutti
24: Palazzini

LUGLIO:
senza indicazione del giorno: Antoniutti, Marella (1 volta)
11: Antoniutti

SETTEMBRE:
12: Altabella
15: Cheli
20: Bueno Monreal
25: Olaechea Loizaga
26: Palazzini
27: Antoniutti, Marella, Cheli

OTTOBRE:
1: Raimondi
3: Onclin
4: Antoniutti, Marella
5: (pranzo) Delgado
5: (cena) Cantero Cuadrado
6: Miranda Gómez
7: Costa
8: Quiroga Palacios
9: Modrego Casáus
11: del Campo y de la Bárcena
13: López Ortiz
14: Mullor García
15: Bueno Monreal, König
16: Antoniutti
17: Morcillo González
19: Fernández-Conde
21: Pohlschneider
23: Romero de Lema

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

24: (pranzo) Lallier
24: (tè) Siri
25: (pranzo?) Marty
25: (cena?) Marella
30: Mazerat

NOVEMBRE:
1: Antoniutti
5: Beck
6: Antoniutti
7: Murray
11: Olaechea Loizaga
12: López Ortiz
18: García Lahiguera
20: (pranzo) Schmitt, Huyghe, Boillon, Flusin, Onclin
20: (tè) Beras Rojas
21: Bueno Monreal, Cirarda Lachiondo
22: Antoniutti, Marella
30: Souto Vizoso

1965

GENNAIO:
3: Antoniutti
10: Antoniutti
24: Antoniutti, Marella
30: Onclin

FEBBRAIO:
7: Antoniutti
28: Cantero Cuadrado

MARZO:
1: Palazzini

APRILE:
4: Antoniutti
7: Fernández-Conde
10: Antoniutti, Marella, Cheli
18: Antoniutti, Marella
24: Cheli

MAGGIO:
5: Mullor García
6: Cheli
7: Onclin

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

NOVEMBRE:
1: (pranzo) Hervás Benet
1: (cena) Cantero Cuadrado
2: Bueno Monreal
3: Olaechea Loizaga
4: Morcillo González
5: Fernández-Conde
6: Miranda Gómez
7: Antoniutti, Marella, Cheli
8: Altabella
10: Onclin
11: (pranzo) López Ortiz
11: (cena) Pohlschneider
12: García Lahiguera, Hervás Benet
13: Beck
18: Huyghe, Flusin, Schmitt, Boillon, Weber, Elchinger
26: Argaya Goicoechea
28: Antoniutti, Cheli
30: Raimondi

DICEMBRE:
2: del Campo y de la Bárcena
3: Beck
4: König
5: Beck
7: Peralta Ballabriga
8: Arrupe
10: Olaechea Loizaga
12: Antoniutti, Marella, Cheli
16: Mullor García
18: Ciriaci

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei